

Indice

- 1) Premessa
- 2) Natura e scopo del POF
- 3) Il territorio: 3.1) aspetti storici della città
3.2) realtà economico-ambientale
3.3) origini dell'Istituto
3.4) localizzazione dell'Istituto
4. Il percorso: 4.1) finalità educativa
4.2) finalità didattiche
4.3) biennio
4.4) triennio
5. I quadri orari
6. La progettazione didattica: 6.1) i soggetti
6.2) le fasi
6.3) la metodologia
6.4) **handicap**
6.5) **valutazione**
6.6) recupero debiti formativi 2009-10
6.7) sostegno e sportello
6.8) iniziative di approfondimento
6.9) attribuzione credito scolastico
7. Il successo formativo: 7.1) orientamento
7.2) orientamento in entrata
7.3) accoglienza
7.4) orientamento in uscita
7.5) stage
7.6) innovazione e sperimentazione didattica
7.7) altre offerte formative
8. Organizzazione scolastica
9. Le relazioni: 10.1) i rapporti tra soggetti
10.2) la comunicazione
10. Valutazione e revisione del POF

1.

PREMESSA

Il nostro Istituto è una **scuola pubblica**. La sua azione pertanto si ispira in primo luogo ai **principi generali della Costituzione** che tutelano e regolano l'istruzione come uno fra i diritti primari dei cittadini della Repubblica.

L'Alberti» sostiene perciò l'idea di **una scuola che sia, allo stesso tempo, “una scuola di qualità” e “una scuola aperta a tutti”**. Da questa convinzione discende la necessità di **rendere esplicite** le proprie finalità educative perché esse siano **consapevolmente condivise** da tutte le componenti della scuola.

2. NATURA E SCOPO DEL POF

“Ogni istituzione scolastica predisporre, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Esso è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Circolo o d'Istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. [...] da: REGOLAMENTO AUTONOMIA ART. 3.”

Un compito, divenuto sempre più importante, della scuola e quindi del nostro istituto è quello di comunicare, in modo chiaro e trasparente, obiettivi, strategie e risultati agli studenti, alle famiglie, all'amministrazione ed agli enti pubblici.

La pubblicazione del Piano dell'Offerta Formativa ha come scopo precipuo il miglioramento della produttività della scuola con un'azione educativa più aderente alle esigenze della propria utenza e più rispondente alla realtà socio – economica del territorio

Il **P.O.F.** è uno strumento che:

- + chiarisce l'identità dell'Istituto, attraverso l'analisi della realtà in cui esso opera e la individuazione delle varie dinamiche sociali
- + esprime le scelte educative, didattiche ed organizzative autonome nell'ambito degli obiettivi generali fissati in ambito nazionale
- + descrive l'impegno delle diverse parti (insegnanti, studenti, famiglie, personale della scuola) per raggiungere gli obiettivi definiti

3. IL TERRITORIO

3.1 Aspetti storici della città

*"... Nulla in Italia è più antico di Benevento, che secondo le leggende locali fu fondata o da Diomede o da Ausone, un figlio di Ulisse e Circe.
Essa fu senza dubbio un'antica città ausonica, fondata lungo tempo prima della conquista sannita di questa parte d'Italia.*

*Pur tuttavia è come di una città sannitica che per primo sentiamo parlare di essa, ed è allora una fortezza così poderosa che sia nella prima che nella seconda guerra Sannita, Roma non ardisce attaccarla.
Nella terza guerra sannitica cadde nelle sue mani..."*

(Edward Hutton - 1958)

Le prime testimonianze storiche sulla città risalgono al periodo delle guerre sannitiche, durante le quali Benevento, appunto, era città forte e potente, tanto da scoraggiare l'attacco da parte dei Romani.

Nel 275 a. C. i Romani al comando del console Manlio Curio Dentato vi sconfissero il re dell'Epiro, Pirro e, da qui, l'antico nome di **Maleventum venne tramutato in quello di Beneventum per testimoniare il bonus eventus della vittoria.**

Nel 268 a.c. i Romani vi stabiliscono una loro colonia.

Numerosi monumenti ricordano la grandezza di Benevento durante il periodo romano. Collocata sulla Via Appia, che collegava Roma a Brindisi, divenne ben presto un nodo importante nei traffici commerciali tra Roma e l'Oriente.

A testimoniare tale importanza strategica è il **Ponte Leproso** costruito, appunto, sul percorso della Via Appia.

L' **Arco di Traiano** (114 a.c.) collocato sul percorso della Via Appia, rivolto ad Est, per accogliere l'imperatore che tornava vittorioso dalle sue spedizioni in Oriente. Non meno significativa la grandiosità del **Teatro Romano** (II-II sec.) che poteva ospitare 10.000 spettatori, segno questo che Benevento era una città popolata da meritare e permettersi un teatro così ampio.

Divenne anche capoluogo dell'omonimo ducato creato nel 571 dai **Longobardi**

Al periodo longobardo risale la chiesa del monastero femminile benedettino di **S. Sofia** (fondata da Gisulfo II e completata nel 762 da Arechi II, primo principe longobardo) e l'attiguo **Chiostro**, con archi a ferro di cavallo e capitelli scolpiti.

Il **Duomo**, in stile romanico, a cinque navate, è famoso per le sue porte, esempio mirabile della scultura romanica meridionale

3.2 Realtà economico-ambientale

Con una popolazione di poco più di 290.000 abitanti e una superficie di 207.063 m², **Benevento** è la provincia più piccola della regione Campania.

Collocata in un'area geografica collinare interna della regione, presenta caratteristiche orografiche e socio-economiche particolari. Il terziario e il commercio rivestono un importante e crescente ruolo nella formazione della ricchezza, in linea con la media regionale, occupando il 58,2% dell'aggregato provinciale, con una percentuale che si attesta al 13,7% nel solo commercio, settore questo che, in ogni caso, dovrebbe intensificare la componente di "terziario avanzato", o terziario per lo sviluppo, a supporto delle imprese.

Dal punto di vista occupazionale la provincia è caratterizzata da una altissima percentuale di addetti all'agricoltura (21%, contro il 7% della Campania), da un tasso di disoccupazione del 17,6% e da un numero di pensionati quasi pari a quello degli occupati (occupati 89.300, pensionati 85.700).

Dal punto di vista socio-economico, i dati più evidenti sono il bassissimo reddito pro-capite, lo spopolamento generale, più marcato nei centri più distanti dal capoluogo, l'invecchiamento della popolazione.

Tra i punti critici ci sono la carenza di opportunità di lavoro, la difficoltà nella sopravvivenza delle nuove imprese, la presenza di aziende agricole di piccole dimensioni e frammentazione fondiaria, carenza di servizi, insufficiente valorizzazione delle risorse del territorio.

Tra i punti di forza le produzioni alimentari tipiche, le zone agricole "di eccellenza" con produzioni DOC, ambiente ancora incontaminato, centri storici pregevoli dal punto di vista architettonico, produzioni biologiche "di fatto" e gastronomia tipica, nicchie di artigianato tradizionale, ricchezza di storia, cultura, folclore e tradizioni, ma soprattutto vivacità nelle iniziative imprenditoriali.

La presenza dell'Università degli Studi del Sannio poi, ha rafforzato tali iniziative e ancora di più potrà operare nel futuro, costituendo un importante volano occupazionale per la nostra provincia. Riteniamo, infatti, che proprio la provincia di Benevento possa rappresentare un modello e un laboratorio di sviluppo integrato per "valorizzare l'Italia minore", che anche l'Europa sta promuovendo, presso tutti gli Stati membri, per la salvaguardia dei piccoli centri. In questo quadro di riferimento, considerando i fattori di criticità ma anche le opportunità e le potenzialità della città di Benevento, le Aziende Tecno, da sempre particolarmente attente allo sviluppo dei servizi offerti e alle esigenze dei propri clienti, ritengono fondamentale l'attivazione di alcune priorità.

3.3 Origini dell'Istituto

L'Istituto Tecnico "G. Alberti" di Benevento è il più antico degli Istituti del Sannio. La sua origine risale ai primi del Novecento (1909), conosciuto allora come Regio Istituto Tecnico "L.Palmieri". La sua trasformazione in Regio Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "G. Alberti" avviene con R.D.del 31/8/1933, in seguito alla quale, l'istituto si annovera tra i pochi in Italia ad indirizzo mercantile. La preparazione culturale e professionale ha beneficiato di una formazione non solo rivolta agli sviluppi economici del territorio e della società, ma anche ad interessi di natura ecologica ed alla chimica degli inquinamenti. Il D.P.R. del 9/6/1965 permette di scindere i due differenti indirizzi, favorendo la istituzione dell' Istituto per Geometri, autonomo. Essendo, quindi, unico nel suo genere, in Benevento e provincia, l'ITC "Alberti" ha colto le trasformazioni del mercato e della società, adattando la formazione degli studenti alle esigenze ed alle richieste del mondo del lavoro. A partire dall'anno scolastico 1978/79 l'istituto si è sdoppiato, dando l'opportunità alla città di beneficiare di un altro Istituto a carattere amministrativo. L'Istituto, dislocato in due plessi, ha avuto una sezione staccata a San Marco dei Cavoti, diventata autonoma da qualche anno. A partire dall'anno scolastico 1986/87 ha attivato corsi sperimentali di informatica nel quadro del Piano Nazionale di Informatica, istituito dal Ministero della Pubblica Istruzione, successivamente ha avuto la trasformazione in Istituto giuridico economico.

Dall'inizio degli anni '90 ha introdotto gli indirizzi di studio degli Istituti Tecnici Commerciali (IGEA); dopo l'estensione dell'autonomia organizzativa e didattica attivata nella seconda metà del decennio, l'Istituto ha inoltre attivato, a partire dall'a.s. 2001-02, alcune sperimentazioni guidate nazionali (*ITER, Ambientale, Scientifico-Tecnologico Brocca, Chimico Brocca*) o autonome (*internet- e-commerce nel triennio IGEA*). Dal 2004-05 è diventato IIS "Alberti" con tre codici meccanografici (ITC con i corsi IGEA e ITER, Liceo Scientifico (non attivato), IIS (Industriale) con i Corsi *Quinquennio Scientifico-Tecnologico Brocca-ITI ISGJ, Quinquennio Chimico Brocca*. Dall'a.s. 2010-11, in conseguenza del riordino dei cicli scolastici, l'Istituto ha introdotto nuovi indirizzi di studio: ISTITUTI TECNICI: Area Economica, *Amministrazione-Finanza e Marketing*+ opzione *Turismo*; Settore Tecnologico: *C6 Chimica, Biotecnologie e Materiali*; LICEO SCIENTIFICO OPZIONE *Scienze Applicate*.

3.4 Localizzazione dell' Istituto

L'Istituto è dislocato in due plessi :

- **Sede Centrale in piazza Risorgimento**

- **Succursale di Via delle Poste.**

4. IL PERCORSO

IL POF dell' I.I.S "Alberti", per l'Anno Scolastico 2010-11, fornisce indicazioni sull' impegno strategico della scuola per il miglioramento dell'offerta formativa. Non solo, quindi, ampliamento dell'offerta formativa, ma anche e soprattutto qualificazione dei processi didattici, delle metodologie, dell'organizzazione; costruzione di un "ambiente scuola" di apprendimento e di positive relazioni per gli studenti; il tutto all'insegna della massima trasparenza ed in un'ottica europea.

Si riconoscono come **obiettivi primari** del POF:

- **l'istruzione integrata da opportuni interventi di sostegno, recupero ed approfondimento.**
- **L'educazione anche per mezzo delle offerte formative di carattere extracurriculare e delle proposte culturali di enti esterni, per la formazione di un cittadino consapevole dei suoi diritti e dei suoi doveri**
- **L'introduzione, anche grazie ad attività di stage, al mondo del lavoro**
- **l'orientamento all'ambito universitario.**

Per la realizzazione di tali obiettivi, l'Istituto:

favorisce

- + Il pluralismo culturale interno secondo quanto stabilito dal regolamento dell'Autonomia scolastica
- + condizioni ambientali accoglienti e sicure;

garantisce

- + utilizzo di strumenti didattici adeguati per apprendere in maniera utile ed efficace;
- + ammodernamento del sistema per operare al passo con i cambiamenti tecnologici del mondo esterno
- + potenziamento dei laboratori già esistenti (informatica, multimediale, trattamento testi, chimico – ambientale, linguistico, internet), affinché il sapere non sia slegato dal saper fare
- + arricchimento ed aggiornamento dei docenti per offrire un servizio sempre più qualificato

previene

- + la dispersione scolastica, anche per mezzo di Interventi Didattici Educativi Integrativi ed attività di orientamento
- + il disagio giovanile, promovendo momenti di aggregazione, (come ad es. nel Progetto Giovani)
- + il disagio psicologico, tramite opportuni interventi del Consiglio di Classe, del Centro di Informazione e Consulenza (CIC) presente, con la partecipazione di personale specializzato, presso l'istituto da alcuni anni
- + il disagio dovuto a condizioni economiche, contribuendo nei limiti dei fondi disponibili all'acquisto di libri o al saldo di quote per uscite e viaggi di istruzione.

Motivazione principale resta la necessità di un approfondimento adeguato, rispetto alle domande di una società sempre più esigente, e di un'offerta di un servizio sempre più qualificato.

A tal proposito il collegio dei docenti delibera di aderire al Progetto Qualità in Rete e Qualità d'Aula, coordinati dall' U.S.R. Campania, ed ai processi di valutazione della scuola e dei processi formativi ed educativi OCSE-PISA con il MIUR (INVALSI).

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA-FAMIGLIA-STUDENTE

Offerta formativa

La scuola si impegna a

- › Garantire un piano formativo basato su progetti ed iniziative

volte a promuovere il benessere e il successo dello studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana e culturale

La famiglia si impegna a

› Prendere visione del piano formativo, dividerlo, discuterlo con i propri figli, assumendosi la responsabilità di quanto espresso e sottoscritto

Lo studente si impegna a

› Condividere con gli insegnanti e la famiglia la lettura del piano formativo, discutendo con loro ogni singolo aspetto di responsabilità

Relazionalità

La scuola si impegna a

› Creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza ed il rapporto reciproco tra studenti, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro.

Promuovere il talento e l'eccellenza, comportamenti ispirati alla partecipazione solidale, alla gratuità, al senso di cittadinanza

La famiglia si impegna a

› Condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa

Lo studente si impegna a

› Mantenere costantemente un comportamento positivo e corretto, rispettando l'ambiente scolastico inteso come insieme di persone, oggetti e situazioni

Partecipazione

La scuola si impegna a

› Ascoltare e coinvolgere gli studenti e le famiglie, richiamandoli ad un'assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel patto formativo

La famiglia si impegna a

› Collaborare attivamente per mezzo degli strumenti messi a

INTRODUZIONI □ □

disposizione dall'istituzione scolastica, informandosi costantemente del percorso didattico-educativo dei propri figli

Lo studente si impegna a

› Frequentare regolarmente i corsi e assolvere assiduamente agli impegni di studio.

Favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, garantendo costantemente la propria attenzione e partecipazione alla vita della classe

Interventi educativi

La scuola si impegna a

› Comunicare costantemente con le famiglie, informandole sull'andamento didattico- disciplinare degli studenti.

Fare rispettare le norme di comportamento, i regolamenti ed i divieti, in particolare relativamente all'utilizzo di telefonini e altri dispositivi elettronici.

Prendere adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni

La famiglia si impegna a

› Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutendo con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità

Lo studente si impegna a

› Riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti.

Favorire il rapporto e il rispetto tra i compagni sviluppando situazioni di integrazione e solidarietà

4.1 Finalità Educative

- ✚ Favorire la formazione dell' uomo e del cittadino consapevole e responsabile delle sue scelte.

Obiettivi educativi

- ✚ Acquisire un comportamento responsabile ed autonomo (presentarsi alle lezioni in orario e con tutto il necessario; saper portare a termine un' incombenza od un impegno; rispettare il lavoro altrui; mantenere un comportamento rispettoso anche in assenza di controlli; rispettare la cosa pubblica)
- ✚ Socializzare in modo equilibrato con compagni e personale educativo (riconoscere elementari e motivate regole di comportamento, saper accettare gli altri nella loro diversità, saper ascoltare gli altri, saper accettare opinioni diverse dalle proprie, offrire sostegno ai ragazzi più deboli)
- ✚ Far maturare e valorizzare l'identità di genere nello studente e promuovere la cultura delle pari opportunità tra uomo e donna.
- ✚ Sviluppare atteggiamenti responsabili, solidali ed aperti verso i soggetti portatori di culture e valori diversi dai propri, nella convinzione che il confronto con la "differenza" è occasione di arricchimento della propria identità.
- ✚ far maturare la capacità di comprendere la realtà del nostro tempo per interagire con essa in maniera etica e utile
- ✚ Suscitare e far sviluppare le capacità di discernimento e di attenzione nei confronti dei problemi esistenziali più profondi

4.2 Finalità didattiche

- ✚ Fornire una solida formazione culturale ed un adeguato metodo di studio
- ✚ Sviluppare capacità logiche e critiche per interpretare la realtà
- ✚ Favorire l' acquisizione di competenze specifiche del corso di studi per un proficuo inserimento nel mondo del lavoro o per la prosecuzione degli studi anche nella dimensione europea.

4.3 Biennio

La **durata dell' obbligo di istruzione in Italia è stata elevata a dieci anni** dalla legge del 27/12/2006, art 1, comma 622. L' introduzione del nuovo obbligo si colloca nel quadro delle norme vigenti sul diritto/dovere all' istruzione ed alla formazione, divenendo uno strumento indispensabile per favorire il successo formativo e prevenire e controllare la dispersione scolastica. Nessun giovane

può interrompere il proprio percorso di formazione senza aver conseguito un titolo di studio o almeno una qualifica professionale entro il diciottesimo anno di età.

Il regolamento del 22 agosto 2007 DPR 139/2007 sul nuovo obbligo di istruzione contiene le indicazioni nazionali sulle competenze e sui saperi che tutti i giovani devono possedere a sedici anni, indipendentemente dalla scuola che frequentano. Gli indirizzi, in esso contenuti, relativi ai saperi ed alle competenze da acquisire per assolvere l'obbligo di istruzione.

A **sedici anni**, gli studenti devono raggiungere gli otto obiettivi da implementare con le competenze chiave di cittadinanza attiva e consapevole, che consentano di costruire e sviluppare pienamente la loro persona, creare corrette e significative relazioni con gli altri ed interagire in maniera positiva con la realtà naturale e sociale.

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

LE OTTO COMPETENZE chiave di cittadinanza che tutti gli studenti devono acquisire a 16 anni:

1. **Imparare ad Imparare:** ogni giovane deve acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro.

2. **Progettare:** ogni giovane deve essere capace di utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici. Questo richiede la capacità di individuare priorità, valutare i vincoli e le possibilità esistenti, definire strategie di azione, fare progetti e verificare i risultati.

3. **Comunicare:** ogni giovane deve poter comprendere messaggi di genere e complessità diversi nelle varie forme comunicative e deve poter comunicare in modo efficace utilizzando i diversi linguaggi.

4. **Collaborare e partecipare:** ogni giovane deve saper interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista.

5. **Agire in modo autonomo e responsabile:** ogni giovane deve saper riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale.

6. **Risolvere problemi:** ogni giovane deve saper affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle

7. **Individuare collegamenti e relazioni:** ogni giovane deve possedere strumenti che gli permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo.

8. **Acquisire ed interpretare l'informazione:** ogni giovane deve poter acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

QUATTRO ASSI CULTURALI

I giovani possono acquisire le competenze chiave di cittadinanza attraverso le conoscenze e le abilità riferite a competenze di base che sono ricondotte a questi quattro assi culturali:

ASSE DEL LINGUAGGI: prevede come primo obiettivo la padronanza della lingua italiana, come capacità di gestire la comunicazione orale, di leggere, comprendere e interpretare testi di vario tipo e di produrre lavori scritti con molteplici finalità. Riguarda inoltre la conoscenza di almeno una lingua straniera; la capacità di fruire del patrimonio artistico e letterario; l'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.

COMPETENZE DI BASE A CONCLUSIONE DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE

ASSE DEI LINGUAGGI

Padronanza della **lingua italiana:**

- padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;
- leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;
- produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi

Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario

Utilizzare e produrre testi multimediali

ASSE MATEMATICO: riguarda la capacità di utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, di confrontare e analizzare figure geometriche, di individuare e risolvere problemi, di analizzare dati e interpretarli, sviluppando deduzioni e ragionamenti.

COMPETENZE DI BASE A CONCLUSIONE DELL'OBBLIGO DELL'ISTRUZIONE

- Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.
- Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.
- Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.
- Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO: riguarda metodi, concetti e atteggiamenti indispensabili per porsi domande, osservare e comprendere il mondo naturale e quello delle attività umane e contribuire al loro sviluppo nel rispetto dell'ambiente e della persona. In questo campo assumono particolare rilievo l'apprendimento incentrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio.

COMPETENZE DI BASE A CONCLUSIONE DELL' OBBLIGO DI ISTRUZIONE

- Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.
- Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dalla esperienza.
- Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

ASSE STORICO-SOCIALE: riguarda la capacità di percepire gli eventi storici a livello locale, nazionale, europeo e mondiale, cogliendone le connessioni con i fenomeni sociali ed economici; l'esercizio della partecipazione responsabile alla vita sociale nel rispetto dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

COMPETENZE DI BASE A CONCLUSIONE DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE

- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
- Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Considerato il cambiamento in atto, a partire da questo anno scolastico, la programmazione didattica-educativa, per le prime classi viene rimodulata in funzione degli obiettivi summenzionati.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE Insegnamento generale e specifico.

Obiettivi di apprendimento

- uguaglianze e differenze, sovrapposizioni ed eccedenze rispettivamente dei concetti di uomo, individuo, soggetto e persona umana
- i diritti dell'uomo, del cittadino e del lavoratore in Italia, nella Ue e nel diritto internazionale alla luce delle distinzioni tra uomo, individuo, soggetto e persona
- i concetti di costituzione materiale e di costituzione formale come operatori interpretativi della storia costituzionale italiana
- il processo di revisione costituzionale e le leggi costituzionali secondo il Titolo V, sez. II del testo del 1948
- la nuova disciplina degli Statuti delle Regioni
- le revisioni costituzionali apportate dal 1948 ad oggi
- il processo di formazione, di emanazione e di perfezione delle leggi ordinarie e dei decreti legge
- l'introduzione delle Regioni nel testo costituzionale del 1948 e le ragioni del loro primo avvio solo negli anni settanta
- le competenze esclusive e concorrenti delle Regioni e i loro ordinamenti
- il ruolo dello Stato nell'ordinamento e nella funzionalità della Repubblica
- l'art. 32 della Costituzione e le sue conseguenze normative
- le libertà personali e le libertà sociali nel testo costituzionale
- la libertà di insegnamento e la libertà di scuole nel testo costituzionale e nelle leggi ordinarie
- Il sistema educativo di istruzione e di formazione della Repubblica: i differenti ruoli dello Stato, delle Regioni, degli altri enti locali e delle «formazioni sociali» (a partire dalla famiglia e dalle scuole)

Situazioni di compito per la certificazione delle competenze personali

alla fine della scuola secondaria di II grado

Dignità umana: identificare i diritti umani nella cultura, nella storia dell'umanità e negli ordinamenti giuridici nazionali e internazionali, cogliendo come nel tempo e nello spazio si sia evoluta la capacità di riconoscerli e tutelarli; riconoscere il valore della libertà di pensiero, di espressione, di religione e delle altre libertà individuali e sociali nelle società storiche e politiche contemporanee; conoscere i processi migratori, identificarne le cause, valutarne le conseguenze personali, sociali, culturali ed economiche, mantenendo fisso il principio della pari dignità di ogni persona, delle regole di cittadinanza nazionale, europea e internazionale e del valore individuale e sociale dell'integrazione; sviluppare disponibilità all'impegno interculturale, agendo comportamenti basati sul rispetto e sull'accettazione delle differenze, nonché sul rifiuto di ogni forma di discriminazione su base etnica e religiosa; riconoscendo la salute come "fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività" (art. 32 Cost.) e come "dovere di solidarietà" reciproca (art. 2 Cost.), valutare le conseguenze personali e sociali di comportamenti incoerenti con questi principi; identificare stereotipi, pregiudizi etnici, sociali e culturali presenti nei propri e negli altrui atteggiamenti e comportamenti, nei mass media e in testi di studio e ricerca; riconoscere in fatti e situazioni concrete i modi con cui il diritto al lavoro e alla libertà di impresa sono espressione della dignità della persona e delle formazioni sociali all'interno delle quali sviluppa la propria personalità.

Identità e appartenenza: conoscendo le premesse storiche, i caratteri, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, riuscire ad identificare situazioni problematiche che ostacolano i processi dell'integrazione nazionale e dell'integrazione europea; ritrovare nella vita sociale, giuridica, istituzionale e culturale del nostro Paese elementi che dimostrino l'inerzia di abitudini e di impostazioni incoerenti con lo spirito e la lettera del testo costituzionale a proposito di responsabilità dello Stato e delle Regioni; riconoscere in fatti e situazioni della vita economica, sociale e culturale l'intervento delle istituzioni europee (Unione Europea e Consiglio d'Europa), l'adesione alle linee

fondamentali del Trattato di Lisbona (2007) e alle decisioni di politica economica della Ue e della Banca centrale europea; ricostruire le problematiche e le acquisizioni del processo di elaborazione della Costituzione europea, soprattutto in rapporto al "patrimonio spirituale e morale dell'Europa".

Alterità e relazione: riconoscere come la ricchezza e la varietà delle dimensioni relazionali dell'esperienza umana porti a concretizzazioni istituzionali e ordinamentali che tengono conto della storia di ogni popolo; imparare a utilizzare il linguaggio dei sentimenti, delle emozioni e dei simboli, tendo conto delle differenze storiche e culturali di cui sono espressione; riconoscere il valore etico e civile delle leggi, nonché le modalità con cui tale valore è tutelato nel processo nazionale e internazionale che le crea e le introduce negli

ordinamenti giuridici; individuare come i nuclei portanti della cultura economica (impresa, mercato, finanza pubblica, debito pubblico, spesa sociale, globalizzazione, stabilità della moneta ed equità nel rapporto fra i paesi e le generazioni) intervengono a qualificare le politiche economiche nazionali e internazionali; dimostrare piena e matura consapevolezza circa la necessità di comportamenti corretti nel campo della sicurezza per la tutela della incolumità propria e altrui, del codice della strada e della salute fisica e mentale di ogni cittadino; comprendere l'equilibrio nel tempo del sistema uomo-ambiente: la funzione delle leggi e i danni prodotti dalla sua alterazione, problematizzando l'idea di uno *sviluppo sostenibile* in termini di giustizia anche intergenerazionale.

Partecipazione: conoscere le carte internazionali dei diritti umani e dell'ambiente, gli organismi che le hanno approvate e sottoscritte, le Corti che ne sanzionano le violazioni; praticare i diritti e i doveri degli studenti secondo la normativa vigente, contribuendo alla realizzazione della democrazia nella scuola e nelle relazioni tra scuola, famiglia e società; analizzare, discutere e condividere lo Statuto dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti; promuovere la conoscenza dei regolamenti di istituto come momento di cittadinanza partecipata, collaborando alla loro redazione o al loro miglioramento e individuando le pratiche e le iniziative necessarie a questi scopi; impegnarsi attivamente nelle forme di rappresentanza previste (di classe, di istituto, nella Consulta provinciale degli studenti, nelle Associazioni studentesche); partecipare ai lavori dei Forum regionali e nazionali delle Associazioni studentesche; impegnarsi e partecipare ai lavori e alle iniziative della Consulta provinciale degli studenti.

4.4 Triennio

Nel corso del triennio gli alunni acquisiscono le competenze di specializzazione caratteristiche di ogni singolo indirizzo, approfondendo nel contempo tutti quegli elementi culturali indispensabili alla loro formazione futura:

LE AREE DISCIPLINARI E GLI OBIETTIVI

Il curriculum si articola nelle seguenti aree disciplinari:

area umanistica

area logico-matematica e scientifica

area tecnico-professionale

Area umanistica

È questa un'area ampia che comprende l'insegnamento della lingua Italiana e della Storia, della Lingua Straniera, della Geografia, della Storia dell'Arte, della Filosofia, della Religione Cattolica (per coloro che se ne avvalgono) Lo studio di tali discipline consente una crescita armonica della personalità sulla scia di valori e motivi che solo la conoscenza della nostra cultura e delle nostre tradizioni può sviluppare in modo adeguato.

L'insegnamento delle discipline di ispirazione umanistica ha come fine quello di promuovere le seguenti conoscenze, capacità, competenze:

Conoscenze

Conoscere e padroneggiare le strutture di base della lingua italiana; un'ampia gamma di tipologie testuali, letterarie e non, ed i relativi registri linguistici (dimensione sociale, geografica e cronologica); le strutture e il lessico della lingua straniera studiata (con riferimento soprattutto al linguaggio settoriale all'ambito tecnico professionale); le principali fasi e articolazioni del pensiero, dell'arte, della letteratura e della civiltà di appartenenza; le linee essenziali dello sviluppo storico europeo e mondiale.

Capacità

Sviluppare capacità di osservazione, comprensione, interpretazione di testi di differente complessità e tipologia capacità di traduzione di testi letterari e di testi tecnici anche non narrativi, di svolgimento di analisi di testi anche iconografici, di esposizione dei contenuti appresi.

Competenze

Produrre testi argomentativi, relazioni, saggi; attivare procedure di analisi testuale, di contestualizzazione storica, di costruzione di percorsi tematici in ambito storico, filosofico, letterario o artistico; interpretare ed utilizzare concetti di diacronia e sincronia; esprimere valutazioni critiche personali nei vari ambiti culturali; usare il linguaggio specifico della disciplina (microlingua settoriale).

Area Logico – matematica e Scientifica:

La funzione disciplinare propria dell'area logico – matematica e scientifica è quella di offrire gli strumenti sia per la formazione culturale che per la preparazione professionale di base che consentirà agli alunni di inserirsi agevolmente nel mondo del lavoro o di proseguire proficuamente gli studi a livello universitario. I docenti intendono avvalersi di metodi logici che favoriscano l'acquisizione non solo di conoscenze ma anche di abilità e competenze in modo da permettere agli allievi di risolvere problemi e gestire informazioni.

Obiettivi generali

Sviluppare :

- capacità logiche e intuitive
- attitudini analitiche e sintetiche;
- abitudine alla precisione del linguaggio;
- capacità di ragionamento coerente ed argomentato.

Acquisire:

- un linguaggio specifico corretto.

Affrontare:

- situazioni problematiche di varia natura avvalendosi di modelli matematici e/o scientifici atti alla loro rappresentazione;

Utilizzare:

- metodi, linguaggi e strumenti informatici.

Obiettivi didattici specifici

Ambito del sapere

- a) conoscere la terminologia, le informazioni, i criteri, i metodi, le teorie oggetto di studio;
- b) comprendere la terminologia, informazioni orali, scritte e grafiche, relazioni, concetti e teorie;

in particolare

- a) stabilire le relazioni fra informazioni, metodi, teorie;
- b) estendere definizioni e concetti a fatti, situazioni e fenomeni.

Ambito del saper fare

- a) applicare principi e/o teorie per spiegare fatti e fenomeni, per affrontare esercizi e situazioni nuove;
- b) analizzare elementi, dati, informazioni, idee, teorie.

in particolare

- classificare elementi, dati, informazioni secondo criteri validi;
- applicare il metodo scientifico per affrontare correttamente una situazione problematica che, in altri termini, si concretizza nelle capacità concettuali ed operative di:
 - esaminare fatti, situazioni e fenomeni;
 - porsi problemi e prospettare soluzioni;
 - verificare se vi è corrispondenza tra ipotesi formulate e risultati sperimentali;
 - usare correttamente strumenti di misura ed attrezzature di laboratorio;
- collegare le problematiche studiate con le loro implicazioni nella realtà quotidiana;.
- impostare problemi in modo autonomo e con approcci diversi mediante l'uso di strumenti matematici adeguati;
- individuare i concetti fondamentali e le strutture di base che unificano le varie branche della matematica;
- riconoscere il rapporto fra la matematica e le scienze sperimentali (soprattutto la fisica);
- evidenziare il contributo portato dalle tecnologie, nel tempo storico ed oggi, alla conoscenza scientifica, oltre che al cambiamento delle condizioni di vita;
- inquadrare storicamente l'evoluzione delle idee matematiche fondamentali.

Area tecnico-professionale

Le discipline tecnico-professionali forniranno al discente quelle conoscenze e quelle competenze di natura giuridica, economica, contabile, fiscale e manageriale necessarie all'operatore d'azienda

affinché divenga soggetto attivo e consapevole, protagonista in un mercato caratterizzato da condizioni di dinamismo e di incertezze, nonché da una crescente complessità dei problemi giuridici, tecnici, economici e finanziari.

Alle competenze tradizionali del ragioniere d'impresa si aggiungeranno quelle relative alle attività di previsione, di programmazione e di controllo con sbocco occupazionale in imprese private, enti istituzionali e aziende bancarie. Tutto concorrerà alla formazione della nuova figura professionale di operatore giuridico-economico d'azienda.

Il docente favorirà un approccio graduale e sistematico alle problematiche con un ruolo di sintesi disciplinare. Si opererà in modo da non far prevalere gli aspetti meccanicistici delle discipline favorendo invece un apprendimento critico e razionale, cercando di sviluppare una visione unitaria del complesso e mutevole " pianeta azienda ".

OBIETTIVI:

- acquisire una visione organica ed essenziale dell'operare di un'impresa e superare la tradizionale impostazione a carattere computistico;
- acquisire un linguaggio tecnico appropriato;
- esaminare, interpretare e utilizzare con proprietà la documentazione aziendale sapendola riferire a precise situazioni con riferimenti agli adempimenti giuridici e fiscali;
- elaborare in modo preciso e logico le procedure di calcolo originate dalle varie attività, utilizzando concetti e strumenti operativi acquisiti in campo matematico e informatico;
- padronanza delle tecniche amministrative e dei documenti relativi ad alcune tipiche attività di una azienda (vendite, magazzino, personale, finanza, ecc.);
- padronanza degli strumenti per il controllo di gestione;
- valutare gli apporti significativi del valore altrui.

PROFILI PROFESSIONALI

Nell'Istituto sono attivi diversi indirizzi di studio, Istituti Tecnici Area Economica, Liceo Scientifico: Opzione SCIENZE APPLICATE, Istituti Tecnici Settore Tecnologico: C6 Chimica, Materiali e Biotecnologie.

INDIRIZZO ECONOMICO: classi 1[^]

- a) **AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING**
- b) **TURISMO**

INDIRIZZO TECNOLOGICO: Classi 1[^]

- c) **C6 CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE;**
- LICEI
- d) Liceo Scientifico : opzione SCIENZE APPLICATE.
 - e) Scientifico-Tecnologico (QUINQUENNIO SCIENTIFICO- TECNOLOGICO BROCCA-ITI ISGJ)

I NUOVI INDIRIZZI DI STUDIO

1.1.2 L'identità degli istituti tecnici

I nuovi ordinamenti del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo n.226/05, che avranno attuazione dall'anno scolastico 2010/11, sono fondati sul principio dell'equivalenza formativa di tutti i percorsi con il fine di valorizzare i diversi stili di apprendimento degli studenti e dare una risposta articolata alle domande del mondo del lavoro e delle professioni. La diversificazione dei percorsi di istruzione e formazione ha proprio lo scopo di valorizzare le diverse intelligenze e vocazioni dei giovani, anche per prevenire i fenomeni di disaffezione allo studio e la dispersione scolastica, ferma restando l'esigenza di garantire a ciascuno la possibilità di acquisire una solida ed unitaria cultura generale per divenire cittadini consapevoli, attivi e responsabili.

Nel quadro sopra delineato, il rilancio dell'istruzione tecnica si fonda sulla consapevolezza del ruolo decisivo della scuola e della cultura nella nostra società non solo per lo sviluppo della persona, ma anche per il progresso economico e sociale; richiede perciò il superamento di concezioni culturali fondate su un rapporto sequenziale tra teoria/pratica e sul primato dei saperi teorici.

Come in passato gli istituti tecnici hanno fornito i quadri dirigenti e intermedi del sistema produttivo, del settore dei servizi e dell'amministrazione pubblica, così oggi è indispensabile il loro apporto in un momento in cui il progresso scientifico e tecnologico richiede "menti d'opera" con una specializzazione sempre più raffinata, soprattutto in un paese, come l'Italia, che ha una forte vocazione manifatturiera.

Agli istituti tecnici è affidato il compito di far acquisire agli studenti non solo le competenze necessarie al mondo del lavoro e delle professioni, ma anche le capacità di comprensione e applicazione delle innovazioni che lo sviluppo della scienza e della tecnica continuamente produce.

Per diventare vere "scuole dell'innovazione", gli istituti tecnici sono chiamati ad operare scelte orientate permanentemente al cambiamento e, allo stesso tempo, a favorire attitudini all'autoapprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua. Nei loro percorsi non può mancare, quindi, una riflessione sulla scienza, le sue conquiste e i suoi limiti, la sua evoluzione storica, il suo metodo in rapporto alle tecnologie. In sintesi, occorre valorizzare il metodo scientifico e il sapere tecnologico, che abitano al rigore, all'onestà intellettuale, alla libertà di pensiero, alla creatività, alla collaborazione, in quanto valori fondamentali per la costruzione di una società aperta e democratica. Valori che, insieme ai principi ispiratori della Costituzione, stanno alla base della convivenza civile.

In questo quadro, orientato al raggiungimento delle competenze richieste dal mondo del lavoro e delle professioni, le discipline mantengono la loro specificità e sono volte a far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento indicati dal Regolamento, ma è molto importante che i docenti scelgano metodologie didattiche coerenti con l'impostazione culturale dell'istruzione tecnica che siano capaci di realizzare il coinvolgimento e la motivazione all'apprendimento degli studenti. Sono necessari, quindi, l'utilizzo di metodi induttivi, di metodologie partecipative, una intensa e diffusa didattica di laboratorio, da estendere anche alle discipline dell'area di istruzione generale con l'utilizzo, in particolare, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, di attività progettuali e di alter-nanza scuola-lavoro per sviluppare il rapporto col territorio e le sue risorse formative in ambito aziendale e sociale.

Ogni nuovo impianto di studi non può prescindere, infine, da una visione che accomuni studenti e docenti. Considerare gli istituti tecnici come "scuole dell'innovazione" significa intendere questi istituti come un laboratorio di costruzione del futuro, capaci di trasmettere ai giovani la curiosità, il fascino dell'immaginazione e il gusto della ricerca, del costruire insieme dei prodotti, di proiettare nel futuro il proprio impegno professionale per una piena realizzazione sul piano culturale, umano e sociale. In un mondo sempre più complesso e in continua trasformazione, l'immaginazione è il valore aggiunto per quanti vogliono creare qualcosa di nuovo, di proprio, di

distintivo; qualcosa che dia significato alla propria storia, alle proprie scelte, ad un progetto di una società più giusta e solidale.

1.1.3 Il profilo educativo, culturale e professionale (PECUP)

Il secondo ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il profilo educativo, culturale e professionale definito dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A). Esso è finalizzato a perseguire/ ottenere/ realizzare

- a) la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
- b) lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- c) l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Il Profilo sottolinea, in continuità con il primo ciclo, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale.

Nel secondo ciclo, gli studenti sono tenuti ad assolvere al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sino al conseguimento di un titolo di studio di durata quinquennale o almeno di una qualifica di durata triennale entro il diciottesimo anno di età. Allo scopo di garantire il più possibile che "nessuno resti escluso" e che "ognuno venga valorizzato", il secondo ciclo è articolato nei percorsi dell'istruzione secondaria superiore (licei, istituti tecnici, istituti professionali) e nei percorsi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale di competenza regionale, presidiati dai livelli essenziali delle prestazioni definiti a livello nazionale. In questo ambito gli studenti completano anche l'obbligo di istruzione di cui al regolamento emanato con decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139.

I percorsi degli istituti tecnici sono connotati da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese. Tale base ha l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

Il riordino dell'istruzione tecnica si è misurato, tuttavia, con la frammentarietà che negli anni si è andata moltiplicando, in assenza di riforme organiche e ha ricondotto l'insieme delle proposte formative ad alcuni indirizzi fondamentali, in modo da favorire l'orientamento dei giovani e, nel contempo, garantire una preparazione omogenea su tutto il territorio nazionale. Nel successivo triennio sarà possibile articolare ulteriormente tali proposte in opzioni, anche per rispondere alle esigenze di una formazione mirata a specifiche richieste del tessuto produttivo locale.

I percorsi dei nuovi istituti tecnici danno, inoltre, ampio spazio alle metodologie finalizzate a sviluppare le competenze degli allievi attraverso la didattica di laboratorio e le esperienze in contesti applicativi, l'analisi e la soluzione di problemi ispirati a situazioni reali, il lavoro per progetti; prevedono, altresì, un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, attraverso stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro.

I percorsi degli istituti tecnici sono definiti, infine, rispetto ai percorsi dei licei, in modo da garantire uno "zoccolo comune", caratterizzato da saperi e competenze riferiti soprattutto

agli insegnamenti di lingua e letteratura italiana, lingua inglese, matematica, storia e scienze, che hanno già trovato un primo consolidamento degli aspetti comuni nelle indicazioni nazionali riguardanti l'obbligo di istruzione (D.M. n.139/07).

I dipartimenti

La progettazione formativa delle istituzioni scolastiche è lo strumento per rispondere alle esigenze degli studenti, del contesto socioculturale e ai fabbisogni del territorio e del mondo del lavoro e delle professioni; essa valorizza la funzione dei docenti che programmano le proprie attività sulla base degli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa di ciascun istituto.

L'impianto dei nuovi ordinamenti degli istituti tecnici richiede che la progettazione formativa sia sostenuta da forme organizzative che pongano, al centro delle strategie didattiche collegiali, il laboratorio e la didattica laboratoriale, la costruzione dei percorsi di insegnamento/apprendimento in contesti reali, quali l'alternanza scuola-lavoro, il raccordo con le altre istituzioni scolastiche (reti) e con gli enti locali (convenzioni), anche per realizzare progetti condivisi.

A questo fine, come già avviene in molti casi, è utile che gli istituti tecnici si dotino, nella loro autonomia, di dipartimenti quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, di supporto alla didattica e alla progettazione (art. 5, comma 3, punto c) del Regolamento). Essi possono costituire un efficace modello organizzativo per favorire un maggior raccordo tra i vari ambiti disciplinari e per realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti.

L'istituzione dei dipartimenti assume, pertanto, valenza strategica per valorizzare la dimensione collegiale e cooperativa dei docenti, strumento prioritario per innalzare la qualità del processo di insegnamento/apprendimento. I dipartimenti, quale possibile articolazione interna del collegio dei docenti, possono presidiare la continuità verticale e la coerenza interna del curriculum, vigilare sui processi di apprendimento per lo sviluppo dei saperi e delle competenze previste nei profili dei vari indirizzi, la cui attuazione è facilitata da una progettualità condivisa e un'articolazione flessibile.

Le tipologie di attività che i dipartimenti possono svolgere sono strettamente correlate alle esperienze realizzate dalla scuola e agli obiettivi di sviluppo e di miglioramento che si intendono perseguire.

In particolare, nel primo biennio, i dipartimenti possono svolgere una funzione strategica per il consolidamento, con il concorso di tutte le discipline, delle competenze di base per la lingua italiana, la lingua straniera e la matematica, per il raccordo tra i saperi disciplinari e gli assi culturali previsti dall'obbligo di istruzione e tra l'area di istruzione generale e le aree di indirizzo.

In generale, i dipartimenti possono individuare i bisogni formativi e definire i piani di aggiornamento del personale, promuovere e sostenere la condivisione degli obiettivi educativi e la diffusione delle metodologie più efficaci per migliorare i risultati di apprendimento degli studenti.

Gli istituti tecnici definiscono, nella loro autonomia e nel rispetto delle tutele contrattuali in materia di organizzazione del lavoro, le modalità di costituzione dei dipartimenti e le regole per il loro funzionamento. Possono essere previste anche forme molto flessibili e poco strutturate, con forme di comunicazione in presenza e in rete tra i docenti e gli altri soggetti interessati. Si ritiene comunque opportuno che ad essi vada riservato anche uno spazio fisico dedicato.

Esemplificazioni di buone pratiche realizzate dagli istituti tecnici sono disponibili al riguardo sul sito ANSAS nella sezione dedicata ai nuovi istituti tecnici, sotto la voce "Esperienze".

AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO AL RIORDINO DEI LICEI

SCHEMA PER LE AZIONI DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE

I nuovi ordinamenti dei Licei, in vigore a partire dalle prime classi funzionanti nell'anno scolastico 2010/2011, sono stati definiti dal Regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 89. In applicazione dell'art. 10, comma 3, del citato Regolamento, dal 26 maggio 2010 sono state rese disponibili le Indicazioni nazionali riguardanti gli Obiettivi specifici di apprendimento per i Licei. La loro approfondita lettura e la discussione collegiale all'interno delle singole istituzioni scolastiche costituiscono il primo oggetto delle azioni da realizzare per una corretta attuazione degli ordinamenti, soprattutto con riferimento al profilo educativo, culturale e professionale dello studente (PECUP) a conclusione dei percorsi.

✧ **Alcune tematiche/ problematiche che potrebbero essere al centro dell'azione di approfondimento**

Le seguenti azioni rappresentano temi per conferenze di servizio e seminari organizzate dagli USR e/o degli UST, anche utilizzando materiali e indicazioni predisposti dalla Commissione e pubblicati sul sito nuovilicei.

- Presentare l'impianto complessivo della Riforma e favorire la comprensione delle specificità cognitive, educative e culturali dei Licei rispetto agli altri ordini di scuola, ai precedenti e ai successivi segmenti di formazione (Università, ITS, IFTS, AFAM)
- Rendere riconoscibile l'identità dei Licei, con particolare riferimento al Profilo educativo, culturale e professionale (PECUP), dell'area comune e dei distinti profili liceali
- Promuovere la riflessione sul raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento previsti dalle Indicazioni, arricchirli e declinarli in coerenza con i Profili dei distinti percorsi liceali, il Piano dell'offerta formativa e l'autonoma progettazione degli insegnanti, al fine di sviluppare le conoscenze e le competenze degli studenti
- Favorire la conoscenza diffusa dei processi organizzativi del sistema scolastico (quote di autonomia, potenziamento dell'offerta formativa, dipartimenti, comitato tecnico scientifico)
- Attivare momenti di confronto con il territorio per realizzare "alleanze formative" con l'Università, ITS, IFTS, AFAM e con il mondo lavoro, delle professioni e della ricerca

✧ **Tematiche/problematiche al centro delle iniziative di formazione/innovazione:**

Le seguenti **azioni di formazione, progettate a cura delle istituzioni scolastiche** in collaborazione con università, associazioni professionali e disciplinari ecc. rappresentano la lista delle iniziative "standard", che possono essere arricchite con ulteriori idee da parte delle reti di istituzioni scolastiche proponenti.

1. Verificare i livelli di apprendimento in ingresso nei percorsi liceali e sviluppare azioni per il consolidamento delle conoscenze e delle competenze di base (italiano, matematica, lingua straniera) (*)
2. Sviluppare le didattiche atte al raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento delle classi del primo biennio
3. Rafforzare le competenze didattico/disciplinari dei docenti rispetto agli obiettivi contenuti nelle Indicazioni (*)
4. Il laboratorio come metodologia di apprendimento delle scienze (*)
5. La costruzione di materiale didattico multimediale (*)
6. Impostare la progettazione didattica al fine di sviluppare le competenze trasversali specifiche previste nel Profilo dei singoli percorsi liceali e le competenze trasversali identificate nelle aree (*)
 - a. metodologica
 - b. logico-argomentativa
 - c. linguistica e comunicativa
 - d. storico-umanistica
 - e. scientifica, matematica e tecnologica

(*) su questi temi in particolare oltre ad altre tematiche di natura più generale saranno predisposti anche specifici percorsi di formazione da parte di ANSAS ai quali la scuola potrà decidere di partecipare.

I Licei si diversificano in rapporto agli approfondimenti specifici che rientrano all'interno di **un'unica cultura liceale**.

I quadri orari dei singoli percorsi liceali presentano le materie obbligatorie per tutti gli studenti. Ciascuna istituzione scolastica può utilizzare **la quota di autonomia** per rafforzare alcune materie o per inserirne di ulteriori scelte dal Repertorio (Allegato H).

L'offerta formativa può essere ulteriormente arricchita attraverso gli insegnamenti facoltativi aggiuntivi attivati dalle istituzioni scolastiche.

I nuovi Licei

CLIL

In tutti i percorsi è previsto che, nel quinto anno di corso, una disciplina non linguistica sia studiata in lingua straniera secondo la modalità CLIL.

Un decreto ministeriale fisserà i percorsi e i titoli per ottenere la specializzazione CLIL.

Rilevazione sulle esperienze in materia di C.L.I.L. (Content and Language Integrated Learning) nelle scuole secondarie di secondo grado statali) Settembre 2010.

ISTITUTI TECNICI

ALLEGATO B

INDIRIZZI, PROFILI, QUADRI ORARI E RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEL SETTORE ECONOMICO

Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente di cui all'allegato **A**), costituisce il riferimento per tutti gli indirizzi del settore economico, che sono così strutturati:

INDIRIZZI

- B1 "Amministrazione, finanza e marketing"

- Articolazioni: "Relazioni internazionali per il Marketing" e "Sistemi informativi aziendali"

- B2 "Turismo"

AREA DI ISTRUZIONE GENERALE

RISULTATI DI APPRENDIMENTO DEGLI INSEGNAMENTI COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE ECONOMICO

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento descritti nei punti 2.1 e 2.2 dell'Allegato

A, di seguito specificati in termini di competenze:

- Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.
- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.

- Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.
- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.
- Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.
- Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
- Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.
- Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

2

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI GENERALI COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE ECONOMICO

DISCIPLINE

ore

1° biennio

2° biennio 5° anno

secondo biennio e quinto anno
costituiscono un percorso formativo
unitario

1^ 2^ 3^ 4^ 5^

Lingua e letteratura italiana 132 132 132 132 132

Lingua inglese 99 99 99 99 99

Storia 66 66 66 66 66

Matematica 132 132 99 99 99

Diritto ed economia 66 66

Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia) 66 66

Scienze motorie e sportive 66 66 66 66 66

Religione cattolica o attività alternative 33 33 33 33 33

Totale ore annue di attività e insegnamenti generali 660 660 495 495 495

Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo 396 396 561 561 561

Totale complessivo ore annue 1056 1056 1056 1056 1056

Gli istituti tecnici del settore economico possono prevedere, nel piano dell'offerta formativa, attività e insegnamenti facoltativi di ulteriori lingue straniere nei limiti del contingente di organico loro assegnato ovvero con l'utilizzo di risorse comunque disponibili per il potenziamento dell'offerta formativa.

3

B1 - indirizzo “Amministrazione, Finanza e Marketing”

Profilo

Il Diplomato in “**Amministrazione, Finanza e Marketing**” ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Attraverso il percorso generale, è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

Nell'articolazione “**Relazioni internazionali per il marketing**”, il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della

comunicazione aziendale con l'utilizzo di tre lingue straniere e appropriati strumenti tecnologici sia alla collaborazione nella

gestione dei rapporti aziendali nazionali e internazionali riguardanti differenti realtà geo-politiche e vari contesti lavorativi.

Nell'articolazione “**Sistemi informativi aziendali**”, il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della gestione del sistema

informativo aziendale sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi. Tali attività sono tese a migliorare

l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione,

all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo “**Amministrazione, finanza e Marketing**” consegue i risultati di

apprendimento descritti nel punto 2.2 dell'Allegato A, di seguito specificati in termini di competenze:

1. Riconoscere e interpretare:

- le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
- i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
- i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella

dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.

2. Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.

3. Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.

4. Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.

5. Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
 6. Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
 7. Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
 8. Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
 9. Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
 10. Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.
 11. Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.
- Nelle articolazioni: "Relazioni internazionali per il marketing" e "Sistemi informativi aziendali", le competenze di cui sopra sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del profilo di riferimento.

4

Quadro orario

"AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING": ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI

OBBLIGATORI

DISCIPLINE

ore

1° biennio

Comune alle diverse articolazioni

2° biennio 5° anno

secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario

1^ 2^ 3^ 4^ 5^

Scienze integrate (Fisica) 66

Scienze integrate (Chimica) 66

Geografia 99 99

Informatica 66 66

Seconda lingua comunitaria 99 99

Economia aziendale 66 66

Totale ore annue di indirizzo 396 396

"AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING"

Informatica 66 66

Seconda lingua comunitaria 99 99 99

Economia aziendale 198 231 264

Diritto 99 99 99

Economia politica 99 66 99

Totale ore annue di indirizzo 561 561 561

Totale complessivo ore annue 1056 1056 1056 1056 1056

ARTICOLAZIONE "RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING"

Seconda lingua comunitaria 99 99 99

Terza lingua straniera 99 99 99

Economia aziendale e geo-politica 165 165 198

Diritto 66 66 66

Relazioni internazionali 66 66 99

Tecnologie della comunicazione 66 66

Totale ore annue di indirizzo 561 561 561

ARTICOLAZIONE "SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI"

Seconda lingua comunitaria 99

Informatica 132 165 165

Economia aziendale 132 231 231

Diritto 99 99 66

Economia politica 99 66 99

Totale ore annue di indirizzo 561 561 561

*di cui, in compresenza con l' insegnante tecnico pratico, 297**

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate

con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza

nell'ambito del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

5

B2 – indirizzo “Turismo”

Profilo

Il Diplomato nel **Turismo** ha competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali.

Interviene nella valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico

ed ambientale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel

sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa

turistica inserita nel contesto internazionale.

E' in grado di:

- gestire servizi e/o prodotti turistici con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico,

culturale, artigianale, enogastronomico del territorio;

- collaborare a definire con i soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo

sviluppo dell'offerta integrata;

- utilizzare i sistemi informativi, disponibili a livello nazionale e internazionale, per proporre servizi turistici anche innovativi;

- promuovere il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale;

- intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo “**Turismo**” consegue i risultati di apprendimento descritti nel

punto 2.2 dell'Allegato A, di seguito specificati in termini di competenze:

1. Riconoscere e interpretare:

- le tendenze dei mercati locali, nazionali, globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico,

- i macrofenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica,

- i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse.

2. Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico.

3. Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestione e flussi informativi.

4. Riconoscere le peculiarità organizzative delle imprese turistiche e contribuire a cercare soluzioni funzionali alle diverse

tipologie.

5. Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore

Turistico.

6. Analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di

sviluppo del turismo integrato e sostenibile.

7. Contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici.

8. Progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici.

9. Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale dell'impresa turistica.

10. Utilizzare il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle imprese turistiche.

6

Quadro orario

“TURISMO”: ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI

DISCIPLINE

ore

1° biennio

2° biennio 5° anno

secondo biennio e quinto anno costituiscono

un percorso formativo unitario

1^ 2^ 3^ 4^ 5^

Scienze integrate (Fisica) 66

Scienze integrate (Chimica) 66

Geografia 99 99

Informatica 66 66

Economia aziendale 66 66

Seconda lingua comunitaria 99 99 99 99 99

Terza lingua straniera 99 99 99

Discipline turistiche e aziendali 132 132 132

Geografia turistica 66 66 66

Diritto e legislazione turistica 99 99 99

Arte e territorio 66 66 66

Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo 396 396 561 561 561

Totale complessivo ore annue 1056 1056 1056 1056 1056

ISTITUTI TECNICI

Allegato n.2

AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO AL RIORDINO DEGLI ISTITUTI TECNICI

SCHEDA PER LE AZIONI DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE

I nuovi ordinamenti degli istituti tecnici, in vigore a partire dalle prime classi funzionanti nell'anno scolastico 2010/2011, sono stati definiti con il Regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 88.

In applicazione dell'art. 8, comma 3, del citato Regolamento, in data 15 luglio 2010 sono state emanate, con Direttiva ministeriale n. 57, registrata alla Corte dei Conti il 29 luglio 2010, le relative Linee guida che contengono, a sostegno dell'autonomia degli istituti tecnici, i riferimenti per la definizione del piano dell'offerta formativa e gli orientamenti per l'organizzazione del curriculum, di seguito richiamati in sintesi.

La loro approfondita lettura e la discussione collegiale all'interno delle singole istituzioni scolastiche costituiscono il primo oggetto delle azioni di informazione da realizzare per una corretta attuazione degli ordinamenti, soprattutto con riferimento al profilo educativo, culturale e professionale dello studente (PECUP) a conclusione dei percorsi quinquennali degli istituti tecnici e ai relativi risultati di apprendimento, articolati, per il primo biennio, in competenze, conoscenze e abilità.

✧ Alcune tematiche/ problematiche che potrebbero essere al centro dell'azione di approfondimento, delle iniziative di formazione nonché delle proposte di innovazione

- Rendere riconoscibile l'identità degli istituti tecnici, con particolare riferimento al profilo educativo, culturale e professionale (PECUP)
- Innovare l'organizzazione scolastica (autonomia e flessibilità, dipartimenti, comitato tecnico scientifico, ufficio tecnico)

- Motivare gli studenti a costruire il proprio progetto di vita e di lavoro, con particolare riferimento all'orientamento scolastico e professionale
- Realizzare "alleanze formative" sul territorio con il mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca
- Progettare e valutare per competenze (Insegnare per sviluppare competenze, Operare per progetti, Valutare le competenze sviluppate)

- **Nell'ambito più strettamente collegato al curriculum:**

Profili generali

- Il raccordo tra l'area di istruzione generale e l' area di indirizzo
- La formazione tecnologica (*)
- Il laboratorio come metodologia di apprendimento (*)

Aspetti trasversali

- L'integrazione delle scienze (*)
- Legalità, cittadinanza e Costituzione (*)
- La conoscenza dell'ambiente e del territorio
- La formazione per la sicurezza (*)

Aspetti specifici

- Scienze e tecnologie applicate (Settore tecnologico) (*)

*) su questi temi in particolare oltre ad altre tematiche di natura più generale saranno predisposti anche specifici percorsi di formazione da parte di ANSAS ai quali la scuola potrà decidere di partecipare

❖ **DECLINAZIONE DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO IN CONOSCENZE E ABILITA' PER IL PRIMO BIENNIO CON RIFERIMENTO A CIASCUNA DISCIPLINA**

(Allegati A.1 e A.2 alla direttiva)

Per una corretta impostazione delle azioni di informazione, si segnala l'opportunità di Avvalersi anche del Glossario.

Allegato A

Indicazioni sperimentali per l'insegnamento della religione cattolica nel secondo ciclo di istruzione

(giugno 2010)

Profilo generale

L'insegnamento della religione cattolica (Irc) risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo hanno offerto e continuano a offrire al patrimonio storico del popolo italiano. Nel rispetto di tali indicazioni, derivanti dalla legislazione concordataria, l'Irc si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa originale e oggettivamente fondata, offerta a tutti coloro che intendano liberamente avvalersene.

L'Irc mira ad arricchire la formazione globale della persona con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un efficace inserimento nel mondo civile, professionale e universitario; offre contenuti e strumenti che aiutano lo studente a decifrare il contesto storico, culturale e umano della società italiana ed europea, per una partecipazione attiva e responsabile alla costruzione della convivenza umana.

Lo studio della religione cattolica, effettuato con strumenti didattici e comunicativi adeguati all'età degli studenti, promuove la conoscenza del dato storico e dottrinale su cui si fonda la religione cattolica, posto sempre in relazione con la realtà e le domande di senso che gli studenti si pongono, nel

rispetto delle convinzioni e dell'appartenenza confessionale di ognuno. Nell'attuale contesto multiculturale della società italiana la conoscenza della tradizione religiosa cristiano-cattolica costituisce fattore rilevante per partecipare a un dialogo fra tradizioni culturali e religiose diverse.

In tale prospettiva, l'Irc propone allo studente il confronto con la concezione cristiano cattolica della relazione tra Dio e l'uomo a partire dall'evento centrale della Pasqua, realizzato nella persona di Gesù Cristo e testimoniato nella missione della Chiesa.

Competenze

Al termine del **primo biennio**, che coincide con la conclusione dell'obbligo di istruzione e quindi assume un valore paradigmatico per la formazione personale e l'esercizio di una cittadinanza consapevole, lo studente sarà in grado di:

- □ porsi domande di senso in ordine alla ricerca di un'identità libera e consapevole, confrontandosi con i valori affermati dal Vangelo e testimoniati dalla comunità cristiana;
- □ rilevare il contributo della tradizione ebraico-cristiana allo sviluppo della civiltà umana nel corso dei secoli, confrontandolo con le problematiche attuali;
- impostare una riflessione sulla dimensione religiosa della vita a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, cogliendo la natura del linguaggio religioso e specificamente del linguaggio cristiano.

Al termine dell'intero percorso di studio l'Irc metterà lo studente in condizione di:

- sapersi interrogare sulla propria identità umana, religiosa e spirituale, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita;
- riconoscere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nel corso della storia, nella valutazione e trasformazione della realtà e nella comunicazione contemporanea, in dialogo con altre religioni e sistemi di significato;
- confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti autentiche della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.

Obiettivi specifici di apprendimento

Gli obiettivi specifici di apprendimento sono declinati in **conoscenze e abilità** riconducibili in vario modo a tre aree di significato: **antropologico-esistenziale, storico-fenomenologica, biblico-teologica**.

Primo biennio

Conoscenze

In relazione alle competenze sopra individuate e in continuità con il primo ciclo, lo studente:

- si confronta sistematicamente con gli interrogativi perenni dell'uomo e con le risorse e le inquietudini del nostro tempo, a cui il cristianesimo e le altre religioni cercano di dare una spiegazione: l'origine e il futuro del mondo e dell'uomo, il bene e il male, il senso della vita e della morte, le speranze e le paure dell'umanità;
- approfondisce, alla luce della rivelazione ebraico-cristiana, il valore delle relazioni interpersonali, dell'affettività, della famiglia;
- coglie la specificità della proposta cristiano-cattolica, distinguendola da quella di altre religioni e sistemi di significato, e riconosce lo speciale vincolo spirituale della Chiesa con il popolo di Israele;
- conosce in maniera essenziale e corretta i testi biblici più rilevanti dell'Antico e del Nuovo Testamento, distinguendone la tipologia, la collocazione storica, il pensiero;
- approfondisce la conoscenza della persona e del messaggio di salvezza di Gesù Cristo, come documentato nei Vangeli e in altre fonti storiche;
- riconosce la singolarità della rivelazione cristiana di Dio Uno e Trino e individua gli elementi che strutturano l'atto di fede;

- conosce origine e natura della Chiesa, scopre le forme della sua presenza nel mondo (annuncio, sacramenti, carità) come segno e strumento di salvezza, si confronta con la testimonianza cristiana offerta da alcune figure significative del passato e del presente;
- ricostruisce gli eventi principali della Chiesa del primo millennio;
- si confronta con alcuni aspetti centrali della vita morale: la dignità della persona, la libertà di coscienza, la responsabilità verso il creato, la promozione della pace mediante la ricerca di un'autentica giustizia sociale e l'impegno per il bene comune;

Abilità

Lo studente:

- riflette sulle proprie esperienze personali e di relazione;
- pone domande di senso e le confronta con le risposte offerte dalla fede cattolica;
- riconosce e usa in maniera appropriata il linguaggio religioso per spiegare le realtà e i contenuti della fede cattolica;
- riconosce il contributo della religione, e nello specifico di quella cristiano-cattolica, alla formazione dell'uomo e allo sviluppo della cultura, anche in prospettiva interculturale;
- rispetta le diverse opzioni e tradizioni religiose e culturali;
- consulta correttamente la Bibbia e ne scopre la ricchezza dal punto di vista storico, letterario e contenutistico;
- sa spiegare la natura sacramentale della Chiesa e rintracciarne i tratti caratteristici nei molteplici ambiti dell'agire ecclesiale;
- è consapevole della serietà e problematicità delle scelte morali, valutandole anche alla luce della proposta cristiana.

Secondo biennio

Conoscenze

Come approfondimento delle conoscenze e abilità già acquisite, lo studente:

- prosegue il confronto critico sulle questioni di senso più rilevanti, dando loro un inquadramento sistematico;
- studia la relazione della fede cristiana con la razionalità umana e con il progresso scientifico-tecnologico;
- arricchisce il proprio lessico religioso, conoscendo origine, senso e attualità delle 'grandi' parole e dei simboli biblici, tra cui: creazione, esodo, alleanza, promessa, popolo di Dio, messia, regno di Dio, grazia, conversione, salvezza, redenzione, escatologia, vita eterna; riconosce il senso proprio che tali categorie ricevono dal messaggio e dall'opera di Gesù Cristo;
- legge direttamente pagine scelte dell'Antico e del Nuovo Testamento e ne apprende i principali criteri di interpretazione;
- conosce la comprensione che la Chiesa ha di sé, sapendo distinguere gli elementi misterici e storici, istituzionali e carismatici;
- conosce lo sviluppo storico della Chiesa nell'età medievale e moderna, cogliendo i motivi storici delle divisioni ma anche le tensioni unitarie in prospettiva ecumenica;
- individua il rapporto tra coscienza, libertà e verità nelle scelte morali;
- conosce gli orientamenti della Chiesa sull'etica personale e sociale, sulla bioetica, sull'etica sessuale, sulla questione ecologica.

Abilità

Lo studente:

- si interroga sulla condizione umana, tra limiti materiali, ricerca di trascendenza e speranza di salvezza;
- impegna criticamente la riflessione su Dio nelle sue dimensioni storiche, filosofiche e teologiche;
- si confronta con il dibattito teologico sulle grandi verità della fede e della vita cristiana sviluppatosi nel corso dei secoli all'interno alla Chiesa;
- affronta il rapporto del messaggio cristiano universale con le culture particolari e con gli

effetti storici che esso ha prodotto nei vari contesti sociali e culturali;

- riconosce in opere artistiche, letterarie e sociali i riferimenti biblici e religiosi che ne sono all'origine;
- documenta le fasi della vita della Chiesa dal secolo XI al secolo XIX con peculiare attenzione alla Chiesa in Italia;
- riconosce differenze e complementarità tra fede e ragione e tra fede e scienza;
- argomenta le scelte etico-religiose proprie o altrui.

Quinto anno

Conoscenze

Nella fase conclusiva del percorso di studi lo studente:

- conosce l'identità della religione cattolica nei suoi documenti fondanti e nella prassi di vita che essa propone;
- approfondisce la concezione cristiano-cattolica della famiglia e del matrimonio;
- studia il rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo;
- conosce le linee di fondo della dottrina sociale della Chiesa;
- interpreta la presenza della religione nella società contemporanea in un contesto di pluralismo culturale e religioso, nella prospettiva di un dialogo costruttivo fondato sul principio del diritto alla libertà religiosa.

Abilità

Lo studente:

- giustifica e sostiene consapevolmente le proprie scelte di vita, personali e professionali, anche in relazione con gli insegnamenti di Gesù Cristo;
- riconosce nel Concilio ecumenico Vaticano II un evento importante nella vita della Chiesa contemporanea e sa descriverne le principali scelte operate, alla luce anche del recente magistero pontificio;
- discute dal punto di vista etico potenzialità e rischi delle nuove tecnologie;
- sa confrontarsi con la dimensione della multiculturalità anche in chiave religiosa;
- fonda le scelte religiose sulla base delle motivazioni intrinseche e della libertà responsabile.

Nota esplicativa per i licei

L'Irc condivide il profilo culturale, educativo e professionale dei licei ed offre un contributo specifico sia nell'area metodologica (arricchendo le opzioni epistemologiche per l'interpretazione della realtà) sia nell'area logico-argomentativa (fornendo strumenti critici per la lettura e la valutazione del dato religioso). Sul piano contenutistico, l'Irc si colloca nell'area linguistica e comunicativa (tenendo conto della specificità del linguaggio religioso e della portata relazionale di qualsiasi discorso religioso), interagisce con quella storico-umanistica (per gli effetti che storicamente la religione cattolica ha prodotto nella cultura italiana, europea e mondiale) e si collega (per la ricerca di significati e l'attribuzione di senso) con l'area scientifica, matematica e tecnologica.

È responsabilità dell'insegnante adattare le presenti indicazioni ai diversi indirizzi scolastici anche attraverso la realizzazione di opportuni raccordi interdisciplinari.

Nota esplicativa per i tecnici

L'Irc fa proprio il profilo culturale, educativo e professionale degli **istituti tecnici**, si colloca nell'area di istruzione generale, arricchendo la preparazione di base e lo sviluppo degli assi culturali attraverso una peculiare **opzione epistemologica per l'interpretazione e la valutazione critica della realtà, mediante contenuti disciplinari, declinati in obiettivi specifici di apprendimento e articolati in conoscenze e abilità, in conformità con le linee guida.**

L'Irc modellerà una **proposta che aiuti l'allievo ad approfondire il rapporto tra dimensione etico-religiosa e dimensione tecnico-scientifica nella lettura della realtà.**

È responsabilità dell'insegnante adattare le presenti indicazioni ai diversi indirizzi scolastici anche attraverso la realizzazione di opportuni raccordi interdisciplinari.

A) I G E A (Indirizzo Giuridico Economico Aziendale) dal 2[^] al 5[^] anno

Il ragioniere, esperto in problemi di economia aziendale, oltre a possedere una consistente cultura generale accompagnata da buone capacità linguistico - interpretative, avrà conoscenze ampie e sistematiche dei processi che caratterizzano la gestione aziendale sotto il profilo economico, giuridico, organizzativo e contabile. In particolare egli dovrà essere in grado di analizzare i rapporti tra l'azienda e l'ambiente in cui opera per proporre soluzioni a problemi specifici.

L'acquisizione di tali capacità gli deriveranno anche dall'abitudine ad affrontare e risolvere problemi di tipo prevalentemente gestionale, analizzati nelle loro strutture logiche fondamentali con un approccio organico ed interdisciplinare.

Pertanto, le competenze professionali che il diplomato giuridico-economico-aziendale deve avere sono:

- saper tenere la contabilità generale delle imprese commerciali e redigere il bilancio d'esercizio secondo il codice civile;
- assolvere gli adempimenti in materia di Iva delle piccole imprese;
- gestire le risorse umane individuando modelli organizzativi e forme di reclutamento e formazione del personale, tenere la contabilità del personale e i rapporti con gli Enti previdenziali;
- gestire il magazzino delle aziende e saper tenere la contabilità relativa;
- saper leggere e interpretare il bilancio dell'azienda con l'applicazione delle moderne tecniche dei "ratios" e dei flussi;
- saper tenere la contabilità analitica e redigere i budget effettuando l'analisi degli scostamenti;
- saper tenere un c/c bancario e richiedere le operazioni di finanziamento correlate alle necessità aziendali;
- leggere e interpretare le principali voci di entrata e di spesa dei bilanci degli enti locali.

Ampliamento dell'offerta formativa

All'interno dell'indirizzo IGEA, ai sensi dell'art. 8 del regolamento dell'autonomia, DPR 275, dal 2001, a partire dal terzo anno, è funzionante con notevole successo, la sperimentazione Internet /e-commerce nei corsi C,D,E.

INTERNET E-COMMERCE

Il progetto di "Internet e-commerce" nasce per rispondere alle esigenze di qualificazioni professionali emergenti nel mercato del lavoro. L'affermazione di Internet sta modificando rapidamente i paradigmi e l'industria dell'*information technology* e questo mutamento induce una profonda trasformazione nel mondo di oggi, che avviene secondo direttrici molteplici e diverse (imprese, individui, vita sociale, pubblica amministrazione). Lo scopo di questo percorso di studi è quello di presentare una serie di aspetti relativi a questa trasformazione, principalmente connessi alla evoluzione della tecnologia e del suo uso. Le competenze acquisite, in termini di modernità ed aggiornamento della preparazione, facilitano l'eventuale continuazione degli studi

all'interno di percorsi formativi successivi, professionali ed universitari (giurisprudenza, economia, scienze politiche, scienze delle comunicazioni, informatica, ingegneria gestionale ed ingegneria informatica), e promuovono la creazione di nuove figure professionali tipiche della **new economy**.

Figura professionale e obiettivi generali del triennio

Il Perito Ragioniere IGEA e-commerce deve essere un ragioniere cosciente e consapevole degli strumenti che le nuove tecnologie informatiche mettono a disposizione. Deve essere un profondo conoscitore delle principali problematiche contabili, anche dal punto di vista pratico, capace di sapersi muovere con disinvoltura nel "mondo Internet". Deve quindi:

- essere a conoscenza dei nuovi linguaggi di comunicazione legati alla multimedialità e all'uso di Internet.
- Avere coscienza e consapevolezza delle possibilità che le nuove tecnologie mettono a disposizione.
- Avere attitudine al lavoro di gruppo.
- Avere acquisito la capacità di documentazione e rielaborazione statistica dei dati.
- Utilizzare le nuove tecnologie quale supporto alle altre discipline.
- Avere una formazione di ragioniere con una preparazione professionale di base che gli consenta di inserirsi agevolmente nel mondo del lavoro tra le nuove figure professionali legate alla tecnologia informatica (Web Producer, Web Designer, Web Writer, Esperto di e-commerce, Data Miner, Operatore di Call Center, Change Manager, Web Marketing.).

Titolo conseguito: diploma di ragioniere

Sbocchi Professionali:

- assunzioni con funzioni di concetto presso le aziende bancarie;
- assunzioni presso aziende commerciali;
- assunzioni presso Enti Locali;
- libero professionista (previa ulteriore formazione);
- accesso alle facoltà universitarie;
- settore militare

B) Perito Ragioniere Tecnico per il Turismo ITER dal 2^a al 5^a anno

Il tecnico per il turismo si occupa sia di turismo di accoglienza, sia di turismo in uscita, in Italia ed all'estero, con particolare riguardo ai Paesi Europei e al bacino del Mediterraneo.

Il tecnico avrà come interlocutori:

- gli utenti finali dei servizi stessi.
- I soggetti istituzionali.
- Altri soggetti operanti nel settore (agenti di viaggio, mezzi di comunicazione sociale, pubblicazioni specializzate).
- Altri fornitori di servizi connessi (Beni Culturali, ricettività, ristorazione, trasporti, ecc.).

Pertanto, il diplomato al termine degli studi deve essere in grado di:

- analizzare a livello medio il mercato turistico.
- Individuare le risorse turistiche da valorizzare.
- Pianificare a livello medio una corretta utilizzazione turistica del territorio;

- Programmare e coordinare campagne stagionali di produzione per piccole e medie aziende turistiche.
- Coordinare a medio livello campagne pubblicitarie per la promozione del prodotto turistico di un determinato territorio.
- Pubblicizzare il prodotto turistico dell'azienda di appartenenza.
- Promuovere e sviluppare forme di turismo sociale (giovani, terza età, gruppi organizzati, ecc.).
- Coordinare e promuovere cooperative di giovani operatori per la valorizzazione di particolari risorse naturali e culturali.
- Progettare programmi di viaggio.
- Vendere il prodotto turistico dell'azienda di appartenenza ad altre azienda ed utenti singoli.
- Organizzare viaggi a domanda.
- Coordinare servizi connessi (trasporti, ristorazione, attività ricreative e culturali, ecc.) , in raccordo operativo con i rispettivi fornitori;
- Coordinare a livello intermedio la segreteria dei congressi, nazionali ed internazionali.
- Coordinare attività di animazione (villaggi turistici, crociere).
- Curare rapporti con altre organizzazioni turistiche, pubbliche e private, operanti in Italia e operanti all'Estero.

Per assicurare tali funzioni e prestazioni il diplomato deve possedere competenze di: Marketing, Progettazione, Consulenza, Documentazione, nonché, competenze Relazionali e Comunicative, anche utilizzando le lingue straniere.

Titolo conseguito: diploma di **Perito Ragioniere Tecnico per il turismo**

Sbocchi professionali: settore della produzione, della commercializzazione dei servizi turistici, aziende private ed Enti pubblici, Aziende di Promozione Turistica, Assessorati al Turismo di Regioni e Provincie

C) Tecnico Chimico Ambientale CHIMICO BROCCA TF 70 dal 2^a al 5^a anno

Finalità dell'indirizzo è quella di assicurare una preparazione flessibile e dinamica, a forte spessore culturale che, oltre a fornire competenze in relazione a quanto già esposto, permetta anche di rispondere in modo qualificato alle modificazioni di contesto sia culturale che professionale.

Le competenze professionali che il tecnico biologico – ambientale deve possedere sono:

- Eseguire piani di rilevazione.
- Impostare indagini statistiche o sapervi collaborare.
- Eseguire campionamenti.
- Rilevare e correlare indicatori biotici.
- Gestire il laboratorio.
- Impostare ed eseguire analisi di controllo e monitoraggio ambientale.
- Raccogliere ed elaborare dati.
- Valutare le analisi eseguite e le tecniche utilizzate.
- Partecipare alla interpretazione dei dati.
- Utilizzare l'elaboratore.
- Effettuare ricerche bibliografiche anche in lingua inglese.
- Saper organizzare il lavoro, controllare e ottimizzare la strumentazione e i materiali necessari.
- Saper lavorare in equipe.
- Consultare e applicare la legislazione e la normativa vigente in materia ambientale.

Titolo conseguito: Perito Tecnico Indirizzo Chimico

Sbocchi professionali:

- Laboratori per l'innovazione tecnologica e il controllo della qualità.
- Laboratori di analisi e di ricerca pubblici e privati.
- Ambiti di vigilanza, mantenimento, valorizzazione delle risorse naturali e ambientali.

D) Quinquennio Brocca Scientifico Tecnologico

L'istituzione del Liceo Scientifico Tecnologico, avviato nell'anno scolastico 2001/02, colma una lacuna nel sistema formativo della nostra provincia e si offre come un'opportunità per quegli studenti che, particolarmente interessati ad una formazione scientifica di base, trovano in questo indirizzo discipline fortemente caratterizzate in tal senso.

Inoltre, per la struttura molto simile dei bienni dell'indirizzo Scientifico- Tecnologico e del Tecnico Industriale offre agli studenti in uscita dai bienni la possibilità di ripensare (in entrambe le direzioni) con serenità la scelta fatta, sulla base di una maggiore maturità personale e di una maggiore consapevolezza delle opzioni disponibili.

L'interesse e la risposta dell'utenza è stata superiore alle aspettative, con un numero di iscrizioni che ha portato alla formazione di quattro sezioni.

OBIETTIVI

(DA RAGGIUNGERE ALLA FINE DEL CORSO)

Conoscenze

L'alunno

- Possiede una cultura umanistico-storico-giuridica che lo mette anche in grado di valutare criticamente le problematiche socio-industriali in divenire.
- Conosce le principali tipologie di applicazione di strumenti matematico informatici nei settori dell'industria e dei servizi.
- Possiede le conoscenze scientifiche e tecnologiche di base per le necessarie interconnessioni con le altre discipline dell'area di indirizzo.
- Conosce i procedimenti caratteristici dell'indagine scientifica che si articolano in un continuo rapporto tra educazione teorica e attività sperimentale.
- Conosce i generi testuali funzionali alla comunicazione nei principali ambiti culturali, con particolare attenzione all'ambito scientifico e al linguaggio letterario.

Competenze

L'alunno

- Sa produrre testi orali di tipo descrittivo, espositivo e argomentativo con chiarezza logica e precisione lessicale;
- comprende in maniera globale testi scritti relativi a tematiche culturali dei vari ambiti di studio;
- sa analizzare, comprendere e utilizzare testi scientifici e tecnologici, e testi riferiti ai linguaggi informatici;
- sa utilizzare con disinvoltura la strumentazione di laboratorio per effettuare rilievi ed analisi varie;
- sa reperire informazioni, utilizzarle in modo autonomo e finalizzato, sa comunicarle con un linguaggio scientifico;
- sa analizzare e schematizzare situazioni reali e affrontare problemi concreti, anche al di fuori dello stretto ambito disciplinare.

Capacità

L'alunno

- Possiede capacità critiche e linguistico – espressive.
- Possiede capacità di apprendimento.
- Sa organizzare il proprio lavoro con consapevolezza ed autonomia, sapendo orientarsi dinanzi a nuovi problemi.
- Possiede capacità di lavorare in gruppo.

Profilo professionale

Lo studente di questo corso, strutturato in un quinquennio unitario, si caratterizza non solo per lo studio approfondito delle discipline umanistiche e scientifiche, ma anche per il metodo razionale di indagine e per l'attenzione alle applicazioni tecnologiche supportate dall'uso sistematico dei laboratori..

Il grado di preparazione che questo indirizzo ipotizza è tale da corrispondere in maniera significativa alle esigenze :

- dei giovani e della società in continua trasformazione;
- dei sistemi di produzione più avanzati;
- della ricerca;

coerentemente con l'intero progetto educativo della nuova scuola secondaria superiore.

Titolo conseguito : Quinquennio scientifico –tecnologico Brocca ITI ISGJ indirizzo SCIENTIFICO dal 2[^] al 5[^] anno

Tale indirizzo offre contemporaneamente la possibilità , soprattutto grazie alle abilità conseguite nell'uso dello strumento informatico,

sia di accedere all'attività produttiva:

- direttamente (Impieghi negli uffici delle Pubbliche Amministrazioni e/o Banche, in cui non sia richiesto un titolo di studio professionalizzante specifico; Iscrizione all'Albo dei Consulenti del lavoro, dopo un tirocinio di due anni);
- attraverso corsi di specializzazione post secondaria (Impieghi professionali specifici, come tecnici di laboratorio, eventualmente integrati da corsi brevi presso Istituti di formazione professionale regionali, della durata di 600 o di 1200 ore , o presso Istituti universitari, in tal caso, generalmente, di durata triennale);

sia di proseguire gli studi:

- **in ambito universitario, in qualsiasi facoltà** , con particolare riferimento alle facoltà scientifico-tecnologiche (Tra le facoltà universitarie preferite dai diplomati del Liceo Tecnologico possiamo citare Ingegneria, Medicina, Biotecnologie , Scienze Ambientali, Scienze infermieristiche);
- **in Accademie Militari**

5. QUADRI ORARI N.B. CON I TAGLI IN 2[^],3[^],4[^],5[^] PREVISTI DAI DECRETI DEL RIORDINO DEI CICLI

ATTIVITA' E INSEGNAMENTI GENERALI COMUNI ALL'AREA ECONOMICA

DISCIPLINE	ore				
	1° biennio		2° biennio e 5° anno costituiscono un percorso formativo unitario		
	1°	2°	3°	4°	5°
	Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate (Scienza della terra e Biologia)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore annue di attività e insegnamenti generali	660	660	495	495	495
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	561	561	561	561	561
Totale complessivo ore annue	1056	1056	1056	1056	1056

TURISMO: ATTIVITA' E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI

DISCIPLINE	ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
			2° biennio e 5°anno costituiscono un percorso formativo unitario		
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate (Scienza della terra e Biologia)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore annue di attività e insegnamenti generali	660	660	495	495	495
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
Totale complessivo ore annue	1056	1056	1056	1056	1056

CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE: ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI

DISCIPLINE	ore				
	1° biennio		2° biennio	5° anno	
			2° biennio e 5°anno costituiscono un percorso formativo unitario		
	1°	2°	3°	4°	5°
Scienze integrate (Fisica)	99				
di cui in compresenza	66*				
Scienze integrate (Chimica)	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99			
di cui in compresenza	66*				
Tecnologie informatiche	99				
di cui in compresenza	66*				
Scienze e tecnologie applicate **		99			
Complementi di matematica			33	33	
ARTICOLAZIONE "CHIMICA E MATERIALI"					
Chimica analitica e strumentale			231	198	264
Chimica organica e biochimica			165	165	99
Tecnologie chimiche industriali			132	165	132
ARTICOLAZIONE "BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI"					
Chimica analitica e strumentale			132	132	132
Chimica organica e biochimica			132	132	132
Biologia, microbiologia e tecnologie di controllo ambientale			198	198	198
Fisica ambientale			66	66	99

PROGETTAZIONE DIDATTICA

6.1 I soggetti

- il **Collegio dei Docenti**: nell'ambito degli indirizzi generali fissati dal Consiglio d'Istituto cura la programmazione dell'azione educativa, favorisce il coordinamento interdisciplinare, promuove e delibera iniziative di sperimentazione, innovazione e ricerca educativa, di aggiornamento dei docenti, valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica;
- il **Dirigente Scolastico**: coordina le attività del Collegio dei Docenti, dei Gruppi di Discipline e/o dei Dipartimenti, dei Consigli di Classe: cura il raccordo con il Consiglio d'Istituto; gestisce o coordina la gestione del piano Annuale delle Attività. Svolge tutte le funzioni assegnatigli dalle norme in vigore.
- i **Dipartimenti/Gruppi di Discipline**: operano scelte nell'ambito dei contenuti delle discipline, tenendo conto della loro valenza formativa, individuano relazioni fra le discipline per predisporre percorsi pluridisciplinari, stabiliscono obiettivi scanditi per anni di corso, individuano elementi e strumenti per attuare il raccordo fra biennio e triennio, concordano criteri e attività di verifica.
- il **Consiglio di Classe**: valuta la situazione di partenza della classe, coordina e confronta gli obiettivi proposti dai docenti nelle singole discipline e gli approcci metodologici; stabilisce gli obiettivi trasversali; esamina ad intervalli prefissati l'andamento didattico ed eventualmente modifica la programmazione; formula proposte didattiche e culturali al Collegio; agevola i rapporti reciproci fra docenti, genitori e alunni;
- il singolo docente: formula il piano di lavoro annuale; partecipa a tutte le attività previste per i Consigli di Classe, Gruppi di Discipline, Gruppi di Lavoro / Commissioni, Comitati, Collegio dei Docenti.

6.2 Le fasi

- **analisi della situazione di partenza: autoanalisi/autodiagnosi**, dal punto di vista cognitivo e socio – affettivo (di tutto l'istituto, di classi parallele, di discipline affini, di singola classe, di singolo alunno): strumenti: **test, questionari, anche on-line, interviste**, ecc di tutti gli aventi interesse: docenti, personale, alunni, genitori, partner, enti...
- **individuazione degli obiettivi da raggiungere** in relazione alle finalità generali di istituto (gli obiettivi possono essere definiti a livello di corso, di classi parallele, di ambiti disciplinari, di

classe, individuali) non solo di carattere disciplinare, ma anche relativi alla sfera socio – affettiva (motivazionali, relazionali, di comportamento)

- **scelta dei contenuti e delle attività, dei metodi e delle strategie didattiche, degli strumenti e dei tempi;** si esplica in questo ambito la libertà di insegnamento del docente, che, pur nei vincoli posti dai programmi, dalle finalità ed obiettivi stabiliti e dagli accordi presi all'interno delle aree disciplinari di appartenenza e all'interno del consiglio di classe, è libero di individuare quei contenuti, quelle strategie e quegli strumenti che ritiene più efficaci perché si realizzi il diritto di apprendere dello studente. Fra le strategie possiamo ricordare: la lezione frontale, la lezione interattiva, il lavoro di gruppo, la discussione guidata, il problem solving, l'analisi di casi; fra gli strumenti si elencano, oltre al libro tradizionale, tuttora indispensabile, quelli multimediali, i laboratori, gli audiovisivi

6.3 La Metodologia

Principi fondamentali del lavoro educativo e didattico sono la **libertà d'insegnamento e la collegialità**.

L'autonomia del singolo docente si realizza proficuamente nel rispetto di quanto stabilito collegialmente. Il Consiglio d'Istituto e il Collegio dei Docenti stabiliscono le finalità educative generali; i Consigli di Classe programmano i concreti interventi didattici, socializzando esperienze e competenze; agli stessi spetta verificare periodicamente i risultati ottenuti.

Ogni docente è consapevole che la responsabilità e l'impegno educativi devono essere collegiali, come sono comuni i successi o gli insuccessi.

Alcuni obiettivi formativi (in particolare lo sviluppo negli studenti di una coscienza civica che consenta loro di orientarsi consapevolmente nella realtà con cui vengono a contatto) potranno essere raggiunti utilizzando un monte ore (dell'orario curricolare o no) che impegni insegnanti di diverse discipline anche in compresenza, se previsto, eventualmente con metodologie pluridisciplinari, e con organizzazione modulare dei gruppi di apprendimento e della didattica.

6.4 Disabilità ,DSA: integrazione

Una particolare forma di progettazione didattica viene realizzata per alunni in condizione di handicap e DSA. L'inserimento nella scuola dei disabili è accompagnato da un documento, la diagnosi funzionale, redatto dalla ASL competente. Sulla base delle indicazioni fornite dal documento, il consiglio di classe, con il supporto del GLH, elabora il progetto educativo individualizzato, un piano che individua tempi, contenuti e obiettivi che l'alunno può raggiungere anche grazie al supporto tecnico dell'insegnante di sostegno e del corpo docente della classe. Si intende che la valutazione sarà effettuata in relazione al progetto predisposto e condiviso dal consiglio di classe e dalla famiglia. Per quanto riguarda gli alunni con **DSA** (difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili in base alla legislazione vigente (vedi disposizioni legislative dell'Ottobre 2010), gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni. a tali fini, anche nello svolgimento delle prove di esame dovranno essere previsti adeguati strumenti di verifica e valutazione, compensativi e/o sostitutivi..

Riferimento normativo D.dL 29.09.2010

6.5 VALUTAZIONE

La **valutazione** non può considerarsi un momento separato dell'azione didattica; atti valutativi accompagnano infatti ogni fase dell'attività di apprendimento - insegnamento e coinvolgono tutti i soggetti interessati a tali processi.

La prospettiva della valutazione è per noi quella del **successo formativo**; riteniamo che lo scopo del nostro lavoro sia quello di portare tutti a conseguire le finalità didattiche ed educative prefissate e

non quello di operare “selezioni”. Di fronte al successo formativo la valutazione dovrà mirare a dare il giusto riconoscimento ai risultati di eccellenza, essere fonte di conferma e stimolo ulteriore per gli studenti e strumento di riflessione e di verifica per i docenti sull’efficacia della propria azione didattica.

Coscienti però della complessità dell’attività di apprendimento – insegnamento, sappiamo anche che l’insuccesso formativo è possibile. La nostra attività valutativa sarà dunque caratterizzata da fasi e funzioni diverse, che coinvolgeranno tutti i soggetti interessati e che avranno lo scopo di prevenire tale esito, di rendere nota per tempo la situazione, di consentire una riflessione proficua per tutti ove essa si verifichi, e in particolare di sostenere lo studente nell’individuazione di un proprio progetto di vita.

Escludiamo invece funzioni estrinseche della valutazione, come quella sanzionatoria dei modi di essere dei ragazzi o come quella (già accennata) di operare “selezioni” assolutamente inutili e dannose sotto il profilo umano e sociale.

Il POF recepisce le norme coordinate sulla valutazione degli studenti contenute nel DPR 122 del 22.06.2009 artt. 1, 4,5,6,7,8,9,10.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l’individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo anche in coerenza con l’obiettivo dell’apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell’istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.

4. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell’offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

5. Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell’offerta formativa.

1. La valutazione, periodica e finale, degli **apprendimenti** è effettuata dal consiglio di classe, formato ai sensi dell’articolo 5 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, e presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell’articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto. Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l’ampliamento e il potenziamento dell’offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all’insegnamento della religione cattolica, forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull’interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

2. La valutazione periodica e finale del **comportamento** degli alunni è espressa in decimi ai sensi dell’articolo 2 del decreto-legge. Il voto numerico è riportato anche in lettere nel documento di valutazione. La valutazione del comportamento concorre alla determinazione dei crediti scolastici e dei punteggi utili per beneficiare delle provvidenze in materia di diritto allo studio.

3. La valutazione dell’insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall’articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico, fatte salve eventuali modifiche all’intesa di cui al punto 5 del Protocollo addizionale alla legge 25 marzo 1985, n. 121.

4. I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro fanno parte integrante dei percorsi formativi personalizzati ai sensi dell’articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77. La valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei **crediti** relativamente ai percorsi di alternanza scuola-lavoro, ai sensi del predetto decreto legislativo, avvengono secondo le disposizioni di cui all’articolo 6 del medesimo decreto legislativo.

5. Sono **ammessi alla classe successiva** gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e, ai sensi dell’articolo 193, comma 1, secondo periodo, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l’attribuzione di un unico voto secondo l’ordinamento vigente. La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell’alunno è riferita a ciascun anno scolastico.

6. Nello scrutinio finale il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una

o piu' discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione. A conclusione dello scrutinio, l'esito relativo a tutte le discipline e' comunicato alle famiglie. A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.

Art. 5.

Assolvimento dell'obbligo di istruzione

1. L'obbligo di istruzione e' assolto secondo quanto previsto dal regolamento adottato con decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, nel quadro del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, e al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Art. 6.

Ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione

1. Gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi sono ammessi all'esame di Stato.

2. Sono ammessi, a domanda, direttamente agli esami di Stato conclusivi del ciclo gli alunni che hanno riportato, nello scrutinio finale della penultima classe, non meno di otto decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non meno di otto decimi nel comportamento, che hanno seguito un regolare corso di studi di istruzione secondaria di secondo grado e che hanno riportato una votazione non inferiore a sette decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non inferiore a otto decimi nel comportamento negli scrutini finali dei due anni antecedenti il penultimo, senza essere incorsi in ripetenze nei due anni predetti. Le votazioni suddette non si riferiscono all'insegnamento della religione cattolica.

3. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe, cui partecipano tutti i docenti della classe, compresi gli insegnanti di educazione fisica, gli insegnanti tecnico-pratici nelle modalita' previste dall'articolo 5, commi 1-bis e 4, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, i docenti di sostegno, nonche' gli insegnanti di religione cattolica limitatamente agli alunni che si avvalgono di quest'ultimo insegnamento, attribuisce il punteggio per il credito scolastico di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, n. 323, e successive modificazioni.

4. Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola, ai sensi dell'articolo 96, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Art. 7.

Valutazione del comportamento

1. La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, di cui all'articolo 2 del decreto-legge, si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la liberta' personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

2. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale e' decisa dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilita' nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge, dei comportamenti:

a) previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni;

b) che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

3. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi deve essere motivata con riferimento ai casi individuati nel comma 2 e deve essere verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale.

4. Ciascuna istituzione scolastica puo' autonomamente determinare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, anche in sede di elaborazione del piano dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi, alla prevenzione di atteggiamenti negativi, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli alunni, tenendo conto di quanto previsto dal regolamento di istituto, dal patto educativo di corresponsabilita' di cui all'articolo 5-bis del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, e dalle specifiche esigenze della comunita'..... condotta possono essere applicate agli alunni che manifestino la propria opinione come previsto dall'articolo 21 della Costituzione della Repubblica italiana.

Art. 8.

Certificazione delle competenze

1. Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e, relativamente al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione in decimi, ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto-legge.

2. Per quanto riguarda il secondo ciclo di istruzione vengono utilizzate come parametro di riferimento, ai fini del rilascio della certificazione di cui all'articolo 4 del decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, le conoscenze, le abilità e le competenze di cui all'allegato del medesimo decreto.

3. La certificazione finale ed intermedia, già individuata dall'accordo del 28 ottobre 2004 sancito in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, per il riconoscimento dei crediti formativi e delle competenze in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale, è definita dall'articolo 20 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

4. La certificazione relativa agli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado è disciplinata dall'articolo 6 della legge 10 dicembre 1997, n. 425, e successive modificazioni.

5. Le certificazioni delle competenze concernenti i diversi gradi e ordini dell'istruzione sono determinate anche sulla base delle indicazioni espresse dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione (INVALSI) e delle principali rilevazioni internazionali.

6. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e ricerca, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, sono adottati i modelli per le certificazioni relative alle competenze acquisite dagli alunni dei diversi gradi e ordini dell'istruzione e si provvede ad armonizzare i modelli stessi alle disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge ed a quelle del presente regolamento.

Art. 9.

Valutazione degli alunni con disabilità

1. La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore e riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicate nei precedenti articoli.

2. Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del decreto legislativo n. 59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

3. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'articolo 315, comma 1, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

4. Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

5. Gli alunni con disabilità sostengono le prove dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione secondo le modalità previste dall'articolo 318 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994.

6. All'alunno con disabilità che ha svolto un percorso didattico differenziato e non ha conseguito il diploma attestante il superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, è rilasciato un attestato recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle materie di insegnamento comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna, alle competenze, conoscenze e capacità anche professionali, acquisite e dei crediti formativi documentati in sede di esame.

Art. 10.

Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Fasi e funzioni della valutazione

Nella **fase iniziale dell'anno scolastico**, la **valutazione** sarà **diagnostica** cioè volta a conoscere le esigenze formative dell'alunno, attraverso prove di ingresso e questionari. Particolare attenzione sarà riservata agli alunni delle prime e delle terze classi, ai quali sarà somministrata una prova identica in tutte le discipline, lasciando invece nelle classi successive libertà di scelta ai singoli docenti. Tale attività, indispensabile nelle prime settimane di scuola, ha come obiettivo la conoscenza del livello di partenza della classe, per tentare di rafforzare ed amalgamare il possesso dei requisiti necessari alla futura attività didattica. La diagnosi, infatti, consente al Consiglio di classe ed al docente di **pianificare** adeguatamente il **proprio lavoro annuale** e all'alunno di prendere coscienza dei propri punti di forza e/o debolezza. La valutazione assume così anche una funzione orientativa, per l'alunno, per i genitori, per i docenti stessi.

Nella **fase intermedia**, la valutazione sarà volta a verificare il raggiungimento in itinere degli obiettivi didattici da parte degli alunni; è una verifica innanzitutto formativa, in quanto mira a ricavare informazioni sui tempi e le modalità di apprendimento, sugli stili cognitivi degli studenti e sulla coerenza e significatività del percorso didattico messo in atto. Essa si esprime in modo informale attraverso il dialogo educativo, gli interventi degli studenti, l'interesse e la partecipazione da loro dimostrati, ma anche in modo formale con l'introduzione graduale delle prove di verifica e i primi voti. Questa fase della valutazione ha una **funzione riorientativa**: dal punto di vista del docente consente infatti di calibrare meglio la propria programmazione annuale; da quello dell'alunno serve a verificare (specie nel biennio) l'effettivo interesse per il curriculum (l'insieme delle materie di studio) prescelto, ed, eventualmente, a modificare le proprie scelte cambiando indirizzo di studi. La **valutazione sommativa**, che si effettua alla fine del primo, secondo e terzo trimestre a cura del Consiglio di classe con la sola componente dei docenti, svolge un'ulteriore attività valutativa, raccogliendo i dati disponibili, evidenziando, all'interno del curriculum, i punti di forza e debolezza della classe, informando e coinvolgendo le famiglie secondo il principio della trasparenza.

Rientra in questo contesto la formulazione del voto di condotta. Esso fornisce alle famiglie e all'alunno indicazioni riguardo ai processi di socializzazione, alla frequenza, al grado di partecipazione alla vita della comunità scolastica, alla maturazione di attitudini all'impegno e al senso di responsabilità individuale, di rispetto delle istituzioni. Non rientra in questo giudizio una valutazione surrettizia del profitto scolastico, né, al contrario, un comportamento scorretto sul piano disciplinare può essere motivo di una valutazione negativa in sede di profitto, quando le verifiche svolte confermano il possesso di una preparazione adeguata.

Subito dopo la valutazione del primo trimestre, sulla scorta dei risultati complessivi ottenuti, il Consiglio di classe predispone attività di **sostegno e rinforzo**. Questi interventi devono essere frutto di una valutazione collegiale dei docenti, comprensibili nelle forme e negli scopi per studenti e genitori; devono concludersi con una valutazione formativa trasparente. Possono assumere forme diverse, più strutturate o più flessibili, che vanno però ufficializzate nel verbale del Consiglio di classe.

Le valutazioni si traducono in voti da uno a dieci. I voti saranno espressi per intero. Le conoscenze e le abilità richieste sono acquisite con votazione non inferiore a 6/10. Si riporta qui la griglia di corrispondenza fra voti decimali e abilità rilevate nelle **single prove di verifica**:

Voto in decimi	Giudizio corrispondente
----------------	-------------------------

Voto 1	Nessuna conoscenza singole prove di verifica
Voto 2	Nessuna conoscenza qualche frammento non organizzato singole prove di verifica
Voto 3	Non rispetta mai le consegne e in classe si distrae . Possiede conoscenze molto superficiali, commettendo errori gravi nell'esecuzione dei compiti semplici e nell'applicazione. Non riesce a condurre analisi con correttezza e non sa sintetizzare le proprie conoscenze, mancando del tutto di autonomia. Si esprime con grande difficoltà, commettendo errori che oscurano il significato del discorso.
Voto 4	Non rispetta quasi mai le consegne e spesso si distrae. Possiede conoscenze frammentarie e superficiali, commettendo spesso errori nell'esecuzione dei compiti semplici e nell'applicazione. Ha difficoltà nell'analizzare e nel sintetizzare le proprie conoscenze, mancando di autonomia. Si esprime in maniera poco corretta, rendendo spesso oscuro il significato del discorso.
Voto 5	Pur rispettando le consegne, possiede conoscenze non molto approfondite e commette qualche errore nella comprensione. Nella applicazione e nell'analisi commette errori non gravi. Non possiede autonomia nella rielaborazione delle conoscenze, cogliendone solo parzialmente gli aspetti essenziali. Usa un linguaggio non sempre appropriato, commettendo qualche errore che però non oscura il significato.
Voto 6	Normalmente assolve agli impegni e rispetta le consegne. Partecipa al dialogo educativo. Pur possedendo conoscenze non molto approfondite, non commette errori nell'esecuzione di compiti semplici. Sa applicare le sue conoscenze ed è in grado di eseguire analisi parziali con qualche errore. E' impreciso nell'effettuare sintesi, ma ha qualche spunto di autonomia. Possiede una terminologia accettabile, ma un'esposizione poco fluente.
Voto 7	Si impegna con metodo e partecipa attivamente. Possiede conoscenze che gli consentono di non commettere errori nell'esecuzione di compiti complessi. Sa eseguire analisi, anche se con qualche imprecisione, ed è autonomo nella sintesi. Espone con chiarezza e con terminologia appropriata.
Voto 8	Mantiene un buon impegno e una buona partecipazione con iniziative personali. Possiede conoscenze abbastanza complete e approfondite. Sa applicare senza errori né imprecisioni ed effettua analisi abbastanza approfondite. Sintetizza correttamente e compie valutazioni personali e autonome. Usa la lingua in modo autonomo e appropriato.
Voto 9 – 10	Si impegna costantemente con un'ottima partecipazione al dialogo educativo. Possiede conoscenze ampie, complete e approfondite. Sa applicare correttamente le conoscenze. Esegue con disinvoltura analisi e sintesi, senza incontrare alcuna difficoltà di fronte ai problemi complessi. Sa rielaborare le sue conoscenze con numerosi spunti personali ed usa un linguaggio chiaro, corretto, autonomo.

La valutazione del I.R.C.(vedi **Indicazioni sperimentali per l'insegnamento della religione cattolica nel secondo ciclo di istruzione giugno 2010**) farà riferimento a quei giudizi sintetici che meglio risponderanno alla funzione primaria di informare in maniera chiara e comprensibile studenti e famiglie, attenendosi a quanto stabilito nella griglia di corrispondenza tra voti decimali e abilità rilevate.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE I.R.C.

giudizio	voto corrispondente	valutazione degli obiettivi
moltissimo	9/10	obiettivi completamente raggiunti
molto	8/7	obiettivi quasi completamente raggiunti
sufficiente	6	obiettivi sufficientemente raggiunti
mediocre	5	obiettivi parzialmente raggiunti
scarso	4/1	obiettivi non raggiunti

Non potrà esserci valutazione positiva per:

- gli studenti che non hanno frequentato con regolarità ed assiduità la scuola non riuscendo ad acquisire così nemmeno i contenuti minimi programmati per le singole discipline, evidenziando **profitto insufficiente e/o valutazione del comportamento inferiore a sei decimi**

Alla fine dell'anno scolastico, il Consiglio di classe esprime una deliberazione che può essere:

- di **ammissione alla classe successiva per merito**: in questo caso il Consiglio dovrà dare il giusto riconoscimento ai casi di **profitto elevato** e di eccellenza
- di **sospensione del giudizio finale** per gli studenti che presentino insufficienze in una o più discipline, colmabili entro il termine dell'anno scolastico, mediante studio personale, svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.
- di **non ammissione alla classe successiva** per gli studenti che, in sede di scrutinio finale, presentino in una o più discipline, valutazioni insufficienti così gravi e diffuse da non poter essere sanate né autonomamente né attraverso interventi di recupero.

Poiché tutte le deliberazioni vengono prese a maggioranza, il verbale, per favorire la massima trasparenza, conterrà, in caso di non unanimità, le motivazioni dei pareri di maggioranza e di quelli di minoranza, e, a richiesta, il nome dei docenti aderenti alla mozione di minoranza.

Strumenti

La **valutazione** si avvale di un'ampia gamma di strumenti di allo scopo di valorizzare i diversi stili cognitivi degli studenti e di ottenere risultati fondati e attendibili.

Le **tipologie di prove di verifica** possono essere: **scritte, grafiche, orali e pratiche** a seconda di quanto previsto dall'ordinamento vigente

I docenti possono utilizzare forme di verifica scritte anche per le materie che prevedono una valutazione solo orale: esse consistono in questionari a risposta aperta, e/o test oggettivi di vario tipo. **Il voto finale sarà comunque sempre unico.**

Si giudica congrua una quantità di prove che comprenda almeno, per trimestre:

- Due verifiche scritte e due orali (una delle quali effettuabile con test o questionario) per le materie con valutazione scritta e orale.
- Due orali (una delle quali effettuabile con test o questionario) per le materie che comprendano una valutazione orale.

- Due grafiche e/o due pratiche nelle materie che comprendano questo strumento di valutazione.

Criteri

La scuola riconosce il diritto degli interessati a ricevere valutazioni valide, attendibili e tempestive.

La **validità** di una valutazione è data dalla corrispondenza tra obiettivi didattici ,da un lato, contenuti e strumenti della valutazione dall'altro.

L'**attendibilità** di una valutazione è data invece dalla qualità delle informazioni ottenute tramite l'atto valutativo. Esse devono essere prive di ambiguità, coerenti nel loro insieme, sufficientemente articolate. La valutazione si basa su criteri esplicitati attraverso **indicatori**.

La tempestività scaturisce dall'esigenza di misurare e valutare le prestazioni in tempi rapidi o comunque tali da non costituire un ostacolo per l'attività di insegnamento ed apprendimento (feedback) e per l'informazione ai soggetti interessati(alunni,genitori,Consiglio di classe).

Coscienti della difficoltà di raggiungere totalmente questi obiettivi (la docimologia non è una scienza esatta), i docenti si impegneranno a perfezionare e aggiornare costantemente i propri strumenti e criteri di valutazione e a confrontarsi frequentemente a livello di gruppi di discipline/dipartimenti su queste tematiche,riferendo periodicamente al Collegio dei Docenti.

La definizione specifica degli obiettivi didattici, delle forme e dei criteri di valutazione è comunque competenza dei Consigli di classe e dei singoli docenti: solo a livello della classe è, infatti, possibile individuare le specifiche esigenze formative e corrispondervi nel modo più adeguato. Il necessario coordinamento tra insegnanti, al fine di garantire omogeneità di risultati ,va inoltre temperato col principio costituzionale della libertà di insegnamento.

Trasparenza

La trasparenza nella valutazione viene intesa come conoscenza preliminare degli obiettivi didattici, degli strumenti e dei criteri di valutazione da parte dei soggetti interessati, come informazione tempestiva sui risultati dei processi di insegnamento-apprendimento, come accessibilità di tutta la documentazione.

Con periodiche comunicazioni il Consiglio di classe informerà le famiglie su eventuali lacune riscontrate, sul calendario delle attività di recupero organizzate dalla scuola, sul loro esito, sul persistere o meno di eventuali carenze riscontrabili durante il percorso didattico.

Allo studente viene garantita la tempestività della valutazione che è parte integrante della trasparenza del processo: i compiti scritti saranno riconsegnati con una motivata valutazione in decimi entro venti giorni dal loro svolgimento; le prove oggettive entro sette giorni; le interrogazioni saranno valutate al termine del colloquio, pubblicamente, motivatamente e con l'indicazione del voto in decimi.

6.6 Modalità di recupero dei debiti formativi relativi all'anno scolastico 2010-11

Per gli studenti promossi con debito formativo nell'anno scolastico 2010-11. l' Istituto "Alberti" , attiverà nei mesi di giugno e luglio 2011 , i corsi di recupero della durata di almeno 15 ore, al termine dei quali saranno effettuate le verifiche per accertare se i debiti siano stati colmati; le verifiche saranno effettuate secondo i **criteri, le proposte e gli orientamenti degli organi competenti (Consiglio d'Istituto, Collegio dei Docenti) , diramati dal Dirigente Scolastico con appositi avvisi e calendari delle attività.**

6.7 Modalità di recupero e sostegno ai sensi dell' Ordinanza ministeriale n° 92 del 5/11/2007

Le attività di sostegno e recupero, come previsto dall'**O. M. n° 92**, costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell' offerta formativa. Esse sono programmate ed attuate dai Consigli di

classe sulla base di criteri didattico-metodologici definiti dal Collegio dei Docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal Consiglio d'Istituto.

Il Collegio dei Docenti definisce i **criteri** per la composizione dei **gruppi di studenti destinatari degli interventi didattico-educativi di sostegno e di recupero**; i criteri per **l'assegnazione dei docenti a gruppi di studenti**. Il **Consiglio di classe** mantiene la **titolarità del processo valutativo**: individua la **natura delle carenze**, indica gli **obiettivi di recupero**, **certifica gli esiti del superamento**. Gli studenti sono tenuti alla frequenza degli interventi suddetti a meno che le famiglie non intendano non avvalersene: in questo caso, dovranno comunicarlo formalmente e per iscritto alla scuola. Che si avvalgano o no dei corsi, gli studenti hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche organizzate dal Consiglio di classe. Sarà cura del **dirigente scolastico, con il supporto dei collaboratori e/ o delle funzioni strumentali specifiche, informare le famiglie degli alunni del calendario delle prove e dei risultati ottenuti**.

Alla **fine dell'anno scolastico**, per gli alunni che riporteranno insufficienze in una o più discipline, il **Consiglio di classe**, sulla scorta dei criteri preventivamente stabiliti, **sospende il giudizio**, nella convinzione di un possibile recupero attraverso la frequenza di attività organizzate dalla scuola, o attraverso lo studio autonomo, rimandando la valutazione finale. Subito dopo le operazioni di scrutinio finale, la scuola comunica alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal consiglio di classe, indicando analiticamente le carenze riscontrate per ciascuno studente dai docenti delle singole discipline, con i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline in cui lo studente non abbia raggiunto la sufficienza. Vengono altresì comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti, le modalità e i tempi delle relative verifiche.

Entro il 31 agosto di ogni anno, si dovranno concludere le iniziative di recupero e verifica e, nei casi documentati e giustificati, i Consigli di classe potranno effettuare le verifiche e le valutazioni finali non oltre l'inizio delle lezioni, sulla base di esse si conclude lo scrutinio con il giudizio definitivo: ammissione o non ammissione alla classe successiva.

I genitori potranno decidere se far seguire ai propri figli i corsi di recupero o sostegno, sia quelli intermedi che quelli estivi, oppure se avvalersi di altre modalità di recupero, sempre comunicandolo formalmente alla scuola. Anche in quest'ultimo caso, i **docenti della classe mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi del recupero e nel verificarne l'esito**. L'importante è che alla fine gli studenti superino le verifiche e dimostrino quindi di aver colmato le lacune e recuperato i debiti.

6.8 Iniziative di approfondimento

Il nostro Istituto garantisce, nell'ambito della programmazione annuale, una serie di **iniziative (sportello didattico, stage, uscite sul territorio, adesione a manifestazioni culturali)**, volte ad approfondire e/o consolidare i risultati acquisiti. Tali iniziative avvengono sia in orario curricolare che extra, possono coinvolgere alunni di classi diverse o gruppi di livello, possono prevedere la partecipazione di docenti interni o esterni alla classe.

6.9 Modalità di attribuzione del credito scolastico

Per i candidati all'esame di stato per quest'anno, si applicano le norme vigenti dal 2007 (Credito massimo in terza 8, in quarta 8, in quinta 9, totale 25).

Alla fine del terzultimo e del penultimo anno di corso, agli studenti che supereranno la verifica finale, saranno attribuiti i nuovi crediti scolastici, secondo quanto indicato nelle tabelle allegate alla normativa vigente.

Non va dimenticato che agli alunni, che si sono distinti per frequenza assidua, partecipazione attiva, interesse al dialogo educativo, impegno in attività scolastiche(IRC, attività alternative), ed extra scolastiche, sia interne che esterne alla scuola, in sede di scrutinio, il consiglio di classe attribuisce il credito aggiuntivo(credito formativo), che concorre a formare il credito scolastico generale annuale.

7 IL SUCCESSO FORMATIVO

7.1 Orientamento

Finalità:

- l'armonico sviluppo della personalità dello studente che può attuarsi attraverso la conoscenza e l'accettazione di sé, delle proprie capacità, inclinazioni, interessi, attitudini e attraverso il recupero della motivazione;
- la individuazione, da parte dello studente, di un proprio progetto di vita che gli consenta di realizzarsi, anche dopo la scuola superiore, nella prosecuzione degli studi o nell'inserimento in una attività lavorativa;
- la promozione e lo sviluppo della cultura del raccordo ad ogni livello di scuola.

Obiettivi:

- orientare correttamente gli studenti sia in entrata nella scuola superiore, che in uscita dalla scuola superiore;
- far conoscere la scuola e le sue modalità operative per favorire l'inserimento dei nuovi iscritti alle scuole superiori;
- collaborare con gli insegnanti delle scuole medie e delle scuole superiori, non solo per una reciproca conoscenza, ma per attivare percorsi curriculari in verticale e in orizzontale;
- riorientare tempestivamente chi avesse sbagliato scelta;
- potenziare l'aspetto orientativo della didattica o attivarlo laddove non è sufficientemente valorizzato.

7.2 Orientamento in entrata, rivolto agli alunni delle terze medie

- Incontri presso le scuole medie con studenti e genitori;
- visite degli alunni alla nostra sede scolastica;
- giornate di 'scuola aperta': incontri domenicali dei genitori e alunni delle classi;
- terze medie presso l'istituto;
- servizi di consulenza su appuntamento;
- predisposizione e distribuzione di materiale informativo.

7.3 Accoglienza

Obiettivi (alunni)

- Conoscersi fra compagni, conoscere sé stessi.
- Conoscere la scuola, le discipline e il proprio metodo di studio.

Obiettivi (docenti)

- Analisi della situazione didattica d'ingresso.
- Conoscenza del ragazzo attraverso il racconto della famiglia.

Attività

- Somministrazione e discussione dei risultati di test, tesi a verificare le motivazioni della scelta, il metodo di studio, il rapporto con la scuola, il possesso dei prerequisiti nelle singole discipline.
- Presentazione degli organi collegiali e del regolamento d'Istituto.
- Colloqui insegnanti-genitori.
- A giudizio dei consigli di classe può essere effettuata una uscita didattica nei primi giorni di scuola per facilitare la conoscenza reciproca degli studenti ed eventualmente una uscita negli ultimi giorni di scuola.

7.4 Orientamento in uscita, rivolto agli studenti delle classi quarte e quinte:

- incontri con ex studenti;
- segnalazione iniziative degli atenei presenti sul territorio;
- visite presso alcune sedi universitarie;
- incontri a scuola con esponenti del mondo universitario per la illustrazione di particolari problematiche (ad esempio la riforma universitaria);
- distribuzione e consultazione di guide generali di orientamento universitario e di altro materiale informativo;
- preiscrizioni all'Università;
- incontri con esponenti di diverse realtà professionali.

7.5 Una particolare forma di orientamento: lo stage

E' stato avviato da alcuni anni, grazie anche alla libertà di azione prevista dall'autonomia, un patto con alcune aziende del territorio per la realizzazione di esperienze di stage durante l'anno scolastico e nel periodo estivo. Questa iniziativa si propone alcuni obiettivi di fondo:

- accorciare il divario fra scuola e lavoro, creando un rapporto di collaborazione con le imprese anche ai fini di future possibilità occupazionali;
- verificare sul campo l'adeguatezza del corso di studi ed eventualmente apportare modifiche al passo con i tempi;
- offrire agli studenti ulteriori motivazioni e stimoli allo studio, funzionale sì alla crescita della persona, ma anche all'inserimento nel mondo produttivo.

7.6 Innovazione e sperimentazione didattica

- Modularità
- Area di progetto
- Simulazioni
- Attività didattiche complementari
- Interventi educativi specifici

Modularità

La modularità, particolare forma di adattamento dell'azione didattica ai contesti educativi, è una strategia flessibile, ma nello stesso tempo altamente strutturata, in cui l'organizzazione del curriculum, delle risorse materiali e umane, del tempo e dello spazio prevede l'impiego opportunamente modellabile, di segmenti di itinerari di insegnamento - apprendimento: i moduli.

Il modulo è un elemento significativo nel percorso formativo programmato che permette di raggiungere obiettivi prefissati e verificabili. I moduli, pur rappresentando una sezione unitaria ed altamente omogenea di un particolare curriculum, possono a loro volta articolarsi in segmenti più brevi e unitari - le unità didattiche - .

Il modulo promuove saperi molari, cioè di tale consistenza da modificare in modo significativo, comunque documentabile, la mappa cognitiva (di qui l'associazione possibile di uno o più crediti al modulo). Le unità didattiche possono invece agevolare la strutturazione progressiva delle conoscenze molecolari, di minore estensione, e tuttavia necessarie perché dalla loro connessione ed integrazione si costituiscono quelle molari rendendo quindi particolarmente individualizzato l'insegnamento/apprendimento .

Come architettura di sistema e come strategia didattica flessibile, la modularità può:

- Facilitare l'ammodernamento progressivo del curriculum;
- la promozione nella quasi totalità degli utenti della scuola di conoscenze, abilità e competenze significative, sistematiche, stabili, capitalizzabili.

Con la modularità è possibile non cambiare solo il "cosa" ma anche il "come" insegnare e il come organizzare l'esperienza formativa degli allievi.

Una organizzazione modulare di questo tipo permetterà di :

- trattare contenuti disciplinari propedeutici a quelli di altre discipline, assicurando continuità e unitarietà nello studio;
- raggruppare le ore di insegnamento di alcune discipline;
- impegnare gli allievi su argomenti "unitari" per facilitare l'assimilazione;
- ridurre il numero di discipline da studiare quotidianamente;
- consentire agli studenti il saldo dei debiti e/o la frequenza costruttiva a corsi di approfondimento.

Area di progetto.

L'area di progetto, che si pone l'obiettivo di abituare gli alunni alla ricerca, svilupperà tematiche inerenti ai diversi indirizzi di studio.

Simulazioni

È consuetudine dell'Istituto "Alberti" abituare gli alunni, a partire dal terzo anno, allo svolgimento delle nuove tipologie previste per le prove scritte del nuovo Esame di Stato. Nel quinto anno, viene programmata una simulazione unica per la prima e la seconda prova scritta; la simulazione della terza prova viene, invece, affidata ai singoli consigli di classe, che stabiliscono le materie da coinvolgere, tenendo presente la specificità dell' indirizzo.

Attività didattiche complementari

La scuola si è sottoposta all'indagine valutativa dell'Invalsi e, attraverso una serie di rilevazioni con questionari, ad autodiagnosi. L'esame dei risultati ottenuti e la successiva riflessione, hanno posto in evidenza la necessità di un miglioramento dei livelli di apprendimento nelle aree linguistiche e matematico-scientifiche, per gli studenti, e di formazione, per i docenti. Pertanto, il collegio dei docenti ha deliberato la registrazione dell' istituto al sito all'INVALSI per poter accedere ai finanziamenti europei per la realizzazione di piani integrati.

Ogni anno vengono presentati Piani Integrati PON FSE per rispondere alle esigenze degli alunni e dei docenti e PON FERS per l'ampliamento delle strutture: nel 2009-10 sono stati in tal modo acquisiti ed allestiti un Laboratorio **di Fisica, Processi Chimici, Cablaggio e Rete Wireless, LIM (Lavagne interattive multimediali)**.

Inoltre, vengono organizzati con il **Piano delle Attività Annuali** progetti ed **attività complementari/extracurricolari**, che rappresentano una preziosa risorsa per l'ampliamento ed il potenziamento dell'offerta formativa, e l'occasione per lo studente di mettersi alla prova e di avere successo :

Scuole Aperte Nazionale e della Regione Campania, COMENIUS–Gruntvig, CARBO-Schools, Alcuni di essi, vengono realizzati con finanziamenti finalizzati, altri con le eventuali risorse interne della scuola.

Criteri di priorità:

Coerenza con il POF

Ottimizzazione delle risorse.

Strutturazione del progetto in tutte le sue parti (obiettivi concreti, misurabili, valutabili) per dare coerenza interna al progetto.

Trasversalità della proposta progettuale.

Attività Istituzionalizzate/ risorse con finanziamenti finalizzati

Orientamento

CIC- prevenzione disagio

Tirocini aziendali- Brevi corsi di formazione/Periodi di formazione/ Stage linguistici

Gruppo sportivo- Fondi MPI tramite USP

Progetto Qualità/ Premio Qualità, Manuale della Qualità e Ricerca-azione per la Qualità d'aula.

Diversamente abili, fondi disponibili per eventuale supporto software

Eventuali PON e IFTS come Polo Formativo

Progetto regionale di diffusione della legalità e lotta alla camorra (se finanziato)

Certificazione lingue straniere (Tinity/inglese, Prodelf/francese, Goethe Institut/tedesco: monte ore per i docenti su FIS, come da contrattazione integrativa di istituto, contributi per la certificazione con fondi L. 440/97)

Partecipazione alunni ITER a manifestazioni significative (hostess e steward): Bentorrone, Exposcuola ecc.

Scuola/ Adesione a Progetto Ministeriale e USR Campania

Exposcuola.

Settimana scientifica e della creatività.

Fortic 2: formazione del personale, ADP per docenti e C1 per docenti e personale ATA, con requisiti e funzioni professionali specifici.

Progetti in base ai finanziamenti disponibili

- Sito Internet
- Musica e teatro
- Giornalismo. Quotidiano in classe.
- Aree di Progetto (attività generale in orario curricolare, con contributo per materiali e software).

La scuola promuove la partecipazione degli studenti a:

- **Visite** guidate e viaggi di istruzione. All'inizio dell'anno, ogni Consiglio di classe propone, nella propria programmazione, le visite guidate e/o i viaggi di istruzione **attinenti ai contenuti disciplinari ed agli obiettivi educativi specifici dell'anno scolastico**. Ciò, tuttavia, non impedisce la partecipazione degli studenti anche a viaggi o visite in luoghi non programmati, tenendo sempre presente sia la valenza educativa che la fattibilità dell'attività. Le varie proposte vengono raccolte in un piano annuale, specificando tempi e modalità di partecipazione.
- **Realizzazione** di prodotti didattici (cartelloni, mostra fotografica, realizzazione di C.D) e multimediali quali attività di supporto alla didattica
- **Partecipazione** a manifestazioni e convegni su attività che hanno valenza educativa e socio-culturale
- **Rappresentazioni** teatrali e cinematografiche, quali attività di approfondimento e riflessioni su tematiche inerenti argomenti di studio.
- **Olimpiadi** di matematica, di informatica, di chimica,
- **Prove nazionali per IGEA.**

Essendo condizionati dalle risorse disponibili e dal numero di iscritti, non tutte le attività potrebbero essere attivate nell'anno in corso. Inoltre, il Consiglio di Classe potrebbe porre dei veti a coloro che hanno debiti da recuperare, risultati scolastici insoddisfacenti, comportamenti censurabili e sanzioni disciplinari in atto. Per questi motivi le scelte delle iniziative extracurricolari vengono proposte con un ordine di priorità e di preferenza.

I corsi di sostegno sportello e recupero estivo dei debiti formativi hanno la prevalenza sulle tutte altre attività extracurricolari.

7.7 Altre offerte formative

Patente europea di Conduzione del computer (in sigla ECDL)

E' un certificato, riconosciuto a livello internazionale, attestante che chi lo possiede ha l'insieme minimo delle abilità necessarie per poter lavorare col personal computer - in modo autonomo o in rete - nell'ambito di un'azienda, di un ente pubblico, di uno studio professionale, ecc.

In altre parole, questa "patente" definisce senza ambiguità la capacità di una persona di usare il computer.

Chi vuole ottenere la patente ECDL deve acquistare presso un Centro accreditato (Test Center) una tessera (Skills Card) su cui verranno registrati gli esami che egli supera.

Gli esami servono ad accertare se il candidato sa usare il computer nelle applicazioni standard di uso quotidiano.

Gli esami sono in totale sette, di cui il primo di tipo teorico e gli altri di tipo pratico: *concetti teorici di base; gestione dei documenti; elaborazione testi; fogli elettronici; basi di dati; presentazioni; reti informatiche*

8. VALUTAZIONE E REVISIONE DEL P.O.F.

Nell'autovalutazione d'Istituto, come nel Progetto qualità e nella valutazione della performance, è fondamentale accertare sia i risultati di apprendimento che quelli educativi,

per poter valutare la qualità e la percezione del servizio scolastico offerto da parte degli aventi interesse.

La verifica dei risultati formativi permette una revisione delle scelte fatte e la possibilità di definire un insieme di strumenti di controllo utili ad accertare eventuali disfunzioni, a riorganizzare la scuola onde assicurare il successo formativo.

La scuola assume quindi le proprie responsabilità educative e rende conto del proprio lavoro.

Per misurare la qualità del servizio scolastico si OPERERÀ UNA AUTODIAGNOSI D'ISTITUTO, che terrà conto:

- delle risorse umane e finanziarie dell'Istituto;
- degli obiettivi didattico-educativi raggiunti;
- dei risultati conseguiti in materia di organizzazione generale del servizio scolastico.
- Di ogni altro elemento previsto dalle norme vigenti (L. 15/2009 e artt. 40 e 54 D.Lgs 150/2009, D.M. 139/2007, D.P.R. Marzo 2009)

Determinanti sono pertanto, i principi di flessibilità, integrazione, responsabilità, rendicontabilità, efficacia ed efficienza poiché su di essi si fonda l'autonomia scolastica ed il successo formativo.

CRITERI DI (AUTO/VALUTAZIONE) DEL POF AUTODIAGNOSI D'ISTITUTO

AMBITO DI INTERVENTO	VALUTAZIONE ATTUALE	POTENZIAMENTO DI SVILUPPO
<i>Flessibilità</i>		
1) Elaborazione curricolo di scuola	++ + - --	↑ = ↓
2) Organico funzionale di istituto	++ + - --	↑ = ↓
3) Articolazione modulare della didattica	++ + - --	↑ = ↓
4) Individuazione processi formativi	++ + - --	↑ = ↓
<i>Integrazione</i>		
5) Lettura e attivazione del territorio	++ + - --	↑ = ↓
6) Costituzione di reti di scuole	++ + - --	↑ = ↓
7) Attività negoziale con soggetti esterni	++ + - --	↑ = ↓
8) Ampliamento dell'offerta formativa	++ + - --	↑ = ↓
<i>Responsabilità</i>		
9) Piano dell'offerta formativa	++ + - --	↑ = ↓
10) Ricerca, sperimentazione e sviluppo	++ + - --	↑ = ↓
11) Sistema di valutazione di scuola	++ + -	↑ =

	--		↓	
12) Autonomia amministrativa-finanziaria	++	+	-	↑ =
	--		↓	